Il presente numero consta di 8 pagine.

na, Schriften der Balkankommission 1907) il prof. Matteo Bartoli s'è occupato maggiormente dei dialetti antichi della Dalmazia, non senza però gli opportuni raffronti colle parlate odierne. Uno studio speciale su queste parlate, in quanto ancora vive, manca. — *Ignorante e Disperada.* Le lettere dirette ad una persona diventano dal momento del ricevimento sua assoluta proprietà. — *Operaio.* «Watt» è l'unità pratica nel sistema di unità di misura elettromagnetica. A Trieste un motore per 1200 ore all'anno cioè per 100 ore al mese paga il consumo d'energia in ragione di 25 centesimi per «Kilowatt» (mille «watt»). — *Ruia.* Carmen Sylva è lo pseudonimo della regina Elisabetta di Rumenia. — *Dott. R. S.* Il numero dei periodici pubblicati in Italia ascende a 3608 dei quali 1026 politici, 430 agricoli, industriali e commerciali, 389 letterari, 64 umoristici (non politici) 15 di belle arti, 41 teatrali, 17 di mode e gli altri di carattere ufficiale. — *L. P.* L'abbonamento a quel giornale costa 32 franchi all'anno. — *Totto.* Si, il «Caffaro» di Genova è giornale quotidiano. — *Zuccone senza esperienza.* Dalle uova di colomba non fecondate dal maschio non nascono colombi. — *Latini.* I passeggeri che arrivano con i piroscafi a Salvore vengono portati a terra con la barca. — *Furia.* Tutti i lloydiani in viaggio per le Indie fanno scalo si nell'andata che al ritorno a Porto Said. Dunque anche il «Koerber». — *Bice.* Il giorno preciso dell'arrivo qui del pir. «Oceania» potremo dirglielo quando sarà arrivato a Napoli. — *O. B. Abbonata.* Da Bregenz a Gorizia la via più breve è Innsbruck, Franzensfeste, Villaco, Assling, S.ta Lucia, Gorizia (Transalpina). La ferrovia Meridionale percorre il tratto Villaco-Innsbruck, mentre i tratti Bregenz-Innsbruck e Villaco-Gorizia appartengono alla ferrovia dello Stato. — *Trieste.* Per andare a Treviso la via più pratica è quella di Cormons, Udine, non quella di Cervignano, S. Giorgio, Mestre. Trieste-Treviso III cl. L. 9.45, treni omnibus. Partendo da Treviso alle 2.56 pom. si arriva a Trieste alle 8.35 pom.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.1. Oggi: alta marea 11.21 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 8.52 pom.

Ogni giorno una. Alla sede di una società per il miglioramento del buon costume.

— Che cosa desidera?

— Ecco. Siccome ho stampato libri immorali, pregherei la società di comprarmeli in blocco per toglierli dalla circolazione.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Stasera si darà la terza rappresentazione della applaudita opera di A. Smareglia, «Nozze istriane».

Domani, alle 3.30, rappresentazione popolare della «Wally» di Catalani; di sera «Nozze istriane».

* Apprendiamo che dopo «Nozze istriane» verrà allestita «La Favorita», di Gaetano Donizetti. L'impresa si è assicurata la validissima cooperazione del rinomato baritono cav. Riccardo Stracciari, artista prediletto del pubblico nostro. Gli altri esecutori saranno pure all'altezza del capolavoro donizettiano, e precisamente il tenore sig. Massa ed il basso sig. Riceri, artisti noti favorevolmente per recenti successi ottenuti. Per la parte della protagonista fu scritturata la sig.na Nini Frascani, nuo[illegible] per noi, che gode in arte ottima fama. [illegible] concerterà e dirigerà lo spartito il m.o cav. Oscar Anselmi.

Teatro Fenice. «Il Pompon», opera comica di C. Lecocq. - Quest'operetta comparve la prima volta sulle scene delle «Folies Dramatiques» di Parigi il 10 novembre 1875. In quell'epoca i parigini avevano bisogno di dimenticare, di distrarsi, e la musica gaia era accolta con gran favore. Carlo Lecocq che, dopo le cento rappresentazioni consecutive di «Fior di the», era salito all'apogeo della fama con la «Figlia di Madama Angot», rappresentata per ben 400 sere di seguito, presentò «Il Pompon», che fece allora furore. Infatti, per quanto l'ala del tempo e le moderne esigenze abbiano potuto intaccare le pagine dello spartito, vi sono in questo pezzi di buona fattura, e sopratutto vi spumeggia un'onda continua di buona melodia: il coro d'introduzione, i «couplets» della floraia «Fioretta», il quartetto buffo, il duetto: «Emmi ignoto amor che sia» ed il comicissimo coro dell'arresto del «dott. Piccolo», all'atto primo; le strofe della follia di «Fioretta», il quintetto del Tribunale, il quartetto ed il brindisi di «Piccolo» all'atto secondo; ed acune frasi del duettino «Fioretta»-«Piccolo» al terzo atto, sono tutti pezzi degni di nota.

Del resto ci voleva il talento di Lecocq per ricamare della buona musica su un libretto così scipito. Si tratta di un episodio del carnevale palermitano. Il brigante «Tivolini», che si reca ad una festa, porta per segnale convenuto un «pompon» rosso al cappello. Per un seguito di circostanze quel cappello passa sulla testa del «dottor Piccolo», giovine medico, pel quale tutte le donne di Palermo vanno pazze, mentre egli è innamorato di «Fioretta», la fioraia. «Piccolo», ritenuto il brigante Tivolini, causa il malaugurato «pompon», viene arrestato, giudicato dal «Vicerè» e condannato al capestro. Le donne palermitane fanno ogni sforzo per salvarlo, e la «Duchessa di Florida», fidanzata del vicerè, la quale aveva avuto anch'essa un debole per «Piccolo», va persino nella prigione per consolare l'innocente alla vigilia del supplizio. Tutto il paese conosce questo fatto, eccettuato il vicerè, il quale, nondimeno, esige di sapere chi sia stata quella che tanto ha osato. «Fioretta» dichiara di essere stata lei; «Piccolo» ne è lieto, non avendo riconosciuta nell'oscurità della cella la caritatevole visitatrice, ma «Fioretta» lo disinganna. Il vicerè è il solo ingannato, e l'opera termina col matrimonio del «dottor Piccolo» con «Fioretta» e del «Vicerè» con la «Duchessa».

La compagnia Magnani ha posto in scena l'operetta con lusso, e gli esecutori tutti soddisfecero al loro compito. La nuova primadonna, signorina Armida Gais, presentatasi ieri nelle vesti del «dott. Piccolo», soddisfece per canto e dizione corretta, e venne applaudita anche a scena aperta; le consiglieremmo però di dare maggiore animazione alla sua azione.

Gustato ed applauditissimo il Berardi, specialmente alle sue strofe della «effe» all'ultimo atto; e molto applaudita è stata pure la signorina Vita. Le altre parti erano sostenute dalle signore Magnani e Rizzola e dai signori Castelleti e Di Napoli. Buona la concertazione del m.o Rizzola.

«Il Pompon» si replica questa sera e domani nel pomeriggio. Domani a sera si darà «Primavera scapigliata». Come d'antica consuetudine, in questo teatro, alla rappresentazione di domenica, verrà cantato, dopo il secondo atto, dall'intera compagnia l'«Inno di San Giusto».

Verdi. Ermete Novelli, dopo oltre due anni d'assenza, ritorna dunque fra noi e domani sera, al «Verdi», è certo che un pubblico immenso accorrerà a fargli festa. Per la prima recita è annunciato il capolavoro goldoniano che il Novelli giustamente predilige e di cui dà un'interpretazione superba: «Il burbero benefico». Seguirà il monologo del povero «Gandolin»: «Dal teatro al ballo». Lunedì seconda rappresentazione con «Povera gente», il commovente dramma che Franco Liberati trasse da un racconto di Dostojewsky.

Il primo concerto del «Quartetto triestino». La stagione dei concerti non poteva iniziarsi sotto migliori auspici: una serata di musica da camera dedicata tutta al titano della musica pura, a Beethoven, coi quartetti op. 18 N. 1 e op. 59 N. 2; interprete del classico programma il più superbo complesso musicale che vanta la città nostra: il «Quartetto triestino». E fu un'ora di elevato godimento spirituale quella trascorsa iersera nella sala della Filarmonica; da che l'arte severa dei professori Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi - arte d'interpretazione e d'esecuzione fatta di studio analitico profondo e di quel naturale intuito che niuno insegna - schiude col suo fascino anche ai profani l'olimpo beethoveniano.

Il numeroso uditorio, composto in gran parte di abbonati al ciclo di concerti iniziato iersera dal «Quartetto triestino», proruppe in vive acclamazioni dopo ciascun tempo e alla fine di ogni singolo quartetto e richiamò replicatamente al podio i valentissimi esecutori.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8 - *Nozze istriane*, in 3 atti di Antonio Smareglia.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Il Pompon*, in tre atti di Carlo Lecocq.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Il perdono del macellaio minacciato

La sera del 26 di questo mese, nella Sala Mally doveva essere tenuta un'adunanza di attinenti macellai per discutere circa i miglioramenti chiesti. A quell'adunanza erano diretti Romano Cocitto, di 26 anni, nato a Trieste e pertinente a Udine, ed altri suoi colleghi, quando furono avvertiti che il macellaio Tommaso Zadnich teneva ancora aperto il suo locale in piazza Giuseppe Verdi, ad onta che fossero già passate da lungo le sette, ora che era stata accettata dalla maggior parte dei macellai.

Un numero di cinquanta circa, si recarono allora sul luogo ad inscenare una dimostrazione ostile. Furono emesse grida di «sera», «sera», «fora», ecc., tanto che lo Zadnich fu costretto a chiudere la macelleria.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (52)

— Che è accaduto? - chiese il giovine sbalordito.

— Ah, degnate interrogarmi? - vi risponderò. Il giorno stesso della vostra fuga Giulietta ammalava. Per un mese è rimasta priva dei sensi tra la vita e la morte, e si disperava già di salvarla. Per fortuna è stata ammalata perchè sarebbe morta di dolore se avesse udito ciò che il mondo diceva di lei! Oggi, è salva! In quanto a vostra madre, sapete che non è mai stata robusta.... Poco tempo dopo la vostra partenza si è manifestata in lei una malattia di cuore... E' appena ristabilita.... Ristabilita? Che dico? Non lo sarò mai. La menoma emozione può ucciderla.... E siete voi, suo figlio, che avrete da rimproverarvi la sua morte!

— Mia madre! - ripeteva Piero.

— E non è tutto! - disse Danglard.

— Che c'è ancora?

— Avete corso rischio di uccidere la madre e la sposa. Se l'una di quelle donne è guarita, se possiamo sperarla salva, l'altra resterà inferma tutta la vita.... vostra madre cioè! Ma non sono le sole vittime della vostra inqualificabile follia.

«Lo scandalo della vostra condotta - continuò Danglard addolorato - verso una famiglia universalmente onesta e stimata, non ha potuto per fortuna offendere, nè ledere l'onore di una fanciulla che sarebbe stata sospettata e perduta se avesse dato presa alla calunnia colla più lieve civetteria. Ma rimanendo i d'Orgemont immuni da ogni biasimo, lo scandalo è ricaduto su di me. Sono io che ho dovuto portare la vergogna della vostra azione. Io solo ho dovuto chinare la testa dinnanzi a tutti, assumendo la responsabilità delle vostre colpe.

«Ho dovuto battermi con uno degli zii di Giulietta che mi ha ferito leggermente. Avrei voluto che m'avesse ucciso! Infine, vedendo che torno increscioso ai miei colleghi, mi veggo costretto a dare le mie dimissioni. Sapete quali alte mire io avessi e come quelle mire fossero giustificate dalla strada già fatta, dai risultati già ottenuti! Ebbene, per causa vostra, tutto è rovinato, perduto.»

Danglard fe' sosta per un momento, continuando a fissare suo figlio per giudicare dell'effetto delle sue parole.

Ma Piero aspettava sempre con la testa china.

— Che contate di fare ora? - disse il deputato.

L'altro continuò a serbare il silenzio.

— Rispondete! - fece Danglard con impazienza. - So che siete l'amante di una donna nota a Parigi sotto il nomignolo di Ravigote. Vi faccio i miei complimenti, signore. Non l'ho mai veduta, ma la si dice molto bella ed il suo soprannome indica il genere di questa bellezza che vi ha fatto perdere il senno!

Invece di togliergli il coraggio, quel sarcasmo diede a Piero l'energia, infiammandolo di sdegno.

— Amo quella donna, padre mio - disse - e, cosa che vi parrà strana, non sono il suo amante.

— Eh! via!... Giacchè l'amate ed essa è da vendere, perchè non la comperate?

— Signore!...

Il deputato fece un atto di disprezzo.

— Vi prego per la seconda volta di dirmi: che cosa contate di fare?

— Lo so forse?

— Eppure, bisogna prendere un partito; dacchè mi avete abbandonato, vivete di denaro preso a prestito non so da chi... Ma non potrete attingere in eterno alla borsa dell'amico o dell'usuraio che vi ha compiaciuto sin qui. In breve vi troverete senza risorse. Come vivrete?

— Lavorerò. Sono avvocato. Cercherò dei clienti.

Danglard impallidì.

La sua voce si alterava sempre più.

— Avete il progetto di non rivedere più vostra madre?

— Mia madre!

— Volete vivere con quella donna?

— Io l'amo!

— Quale strano potere ha mai preso colei su di voi?

— Mi ama da lungo tempo; mi amava prima che io la conoscessi... E' dolce, buona: ha rinunziato alla sua vita di lusso e di piaceri per vivere dei frutti del suo lavoro, per vivere povera accanto a me!

— Ah! che bei sogni! Pensate a redimere un'anima eh? Una creatura decaduta! Corbellerie, pure corbellerie che fanno pochi. Vi credevo più intelligente.

— Ho approfittato delle vostre lezioni, padre mio, e mi sono penetrato di tutte le ragioni eloquenti che adducevate in «illo tempore» a favore delle ragazze sedotte!

Il colpo era giusto, sopratutto inaspettato.

Danglard ne fu così turbato che non rispose.

Si morse le labbra ed i suoi occhi si iniettarono di sangue.

— Sta bene - disse dopo una pausa. - Giacchè non ho potuto convincervi, mi ritiro. Siete libero di disonorare con delle femmine da trivio il nome che io porto. Solo vi avverto che non pagherò i vostri debiti..

— Pagherò quelli che ho attualmente, e lavorerò per non farne altri.

— Come vi pare. Non vi è più nulla di comune tra noi; vostra madre sperava che io vi conducessi presso di lei... Le annunzierò che non vi rivedrà mai più! Se questa notizia le darà la morte, Dio vi perdoni! In quanto a me, signore, non vi perdonerò mai!...

Si mosse per uscire, ma toccava appena il limitare quando un grido lo fermò:

— Papà!

Egli si volse.

— Che?... - chiese asciutto.

Piero era caduto sopra un seggiolone, terribilmente commosso. Aveva la faccia contratta, livida...

Gli occhi erano rossi, ma egli non piangeva.

Un doloroso, tremendo conflitto gli si agitava nell'anima.

La madre malata... uccisa dal suo abbandono... ah! era atroce!

Poteva commettere un simile delitto? Ma, e Maria?... Maria la diletta, che aveva sacrificato ogni cosa per lui, come lasciarla? Non morrebbe anch'essa dal dolore dell'abbandono?

Ah! quanto aveva avuto ragione la piccina, allorchè gli confidava i suoi presagi!

Come aveva veduto chiaro nell'avvenire!

Gli sfuggì un grido in cui si riassumeva la sua angoscia.

— Ah! quanto soffro!

Danglard sorrise ironicamente.

— Fra la madre e l'amante, a che esitare? Scegliete l'amante signore!

All'improvviso un pensiero balenò alla mente del giovine.

Forse sua madre, se si fosse affidato a lei, se le avesse detto quanto era grande il suo amore per Maria; sua madre, così tenera ed indulgente, l'avrebbe compreso!

Allora si decise.

— Sta bene, papà, vi seguo.

Danglard diede un sospiro di refrigerio.

Il petto oppresso gli si dilatò.

Però restò grave e compassato nei modi, chinando la testa in segno di approvazione.

— E' il vostro dovere - disse poi. - Andiamo.

Uscirono dalla villa.

Il cancello s'era appena richiuso dietro a loro, che un «fiacre» tirato da un cavalluccio zoppo li rasentò, passando tanto vicino a loro nella via nascosta da toccarli quasi.

Nel «fiacre» c'era una donna che si buttò indietro, scorgendo Danglard e Piero.

Era Maria!

Nè l'uno nè l'altro dei due uomini la vide.

Essa li lasciò passare e sporgendo con cautela la testa, pallida in volto, con occhi accesi li guardò allontanarsi susurrando un gesto di minaccia.

— Arrivederci tra poco Leone!

Cinque minuti dopo, essa era nell'appartamento di Piero, frugando sulla tavola, sulla scrivania!

Nulla!

— Nemmeno una parola - mormorò - Sarà stato sorpreso. E' un ratto!... Vedo la scena come se ne fossi stata testimonio!... Ah! come doveva essere bella la morale di Danglard! Nulla... Piero non ha lasciato lettera. Vuol dire che tornerà!

La carrozza del deputato era in una via vicina dove egli l'aveva lasciata, per cercare a piedi la casa additatagli da quegli stessi segreti informatori che gli avevano dato avviso del ritorno di Piero in Francia, e gli avevano rivelato il suo attuale domicilio.

Padre e figlio presero posto nella carrozza.

Durante la strada non dissero una parola.

Il giovane pensava a sua madre.

Aveva corso pericolo di morire per cagion sua!

Era questo pensiero che agiva sul suo spirito.

Quando la carrozza si fermò in via Friedeland, Piero sentì un colpo al cuore.

Danglard taceva sempre.

GIULIO MARY. (Continua).

Fra i dimostranti vi era anche il Cocitto, il quale, alla giustificazione dello Zadnich, che teneva aperta la macelleria perchè doveva fare i conti della giornata, gridò le parole: «Bruto p.... de un cicio; va far i conti a casa tua o in ciceria!».

Contro di lui lo Zadnich sporse denuncia, e ieri il Cocitto comparve nel consesso del giudice segr. dott. Suppancig per rispondere della contravvenzione di restrizione alla libertà di lavoro.

Nella denuncia si diceva che nella dimostrazione, oltre le grida di «sera, sera» e «fora», erano stati menati colpi di bastone contro le finestre e le porte della macelleria. Ma l'accusato ieri negò recisamente che durante la dimostrazione si fosse fatto uso di bastoni. Ammise di aver detto allo Zadnich le parole «cicio, va a far i conti a casa, e no in beccaria».

Lo Zadnich si disse dispiacente di aver denunciato il Cocitto. Non supponeva che ne sarebbe derivata un'accusa. Dichiarò ancora che non fu affatto intimorito dai dimostranti, i quali più che con lui, l'avevano con i lavoranti. Dichiarò di perdonare al Cocitto e, anzi, ne chiese l'assoluzione.

Il dif. dott. Robba, in base alle dichiarazioni del teste, cerca di smontare completamente l'accusa.

Il giudice pronuncia sentenza di assoluzione.

Il Cocitto fu rimesso in libertà.

MARINA E NAVIGAZIONE

La rapidissima traversata di un piroscafo italiano.

Il piroscafo postale «Re Vittorio», della N. G. I., comandato dal cav. C. E. Barabino, è giunto il 28 corrente a Buenos-Ayres, proveniente da Genova e scali, compiendo una splendida e rapidissima traversata.

Il nuovo e grandioso postale «Re Vittorio», salpò da Genova la sera dell' 11 corrente dirigendosi per Barcellona, ove sostò sei ore. Da colà ripartì per S. Vincenzo, ove rimase diciotto ore per approvvigionarsi di carbone, e poscia ripartì per Buenos-Ayres, spostando sei ore sul meridiano. Perciò la traversata da Genova a Buenos-Ayres fu compiuta in 15 giorni e 15 ore, tempo non ancora stato raggiunto da nessun piroscafo sulla detta linea.

L'ufficio del «Veritas» a.-u., dipartimento della locale Camera di commercio, ha pubblicato il terzo supplemento al «Libro Registro» XLIX, comprendente le operazioni di Trieste e delle agenzie durante il trimestre luglio-settembre del corrente anno. Nel medesimo si trovano registrate 164 navi a vela, di cui 31 a.-u., e 52 piroscafi pure a.-u., fra i quali se ne contano 11 di nuova costruzione.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» arrivò ieri a Cardiff; «Filippo Artelli» da Taganrog passò Ushant il 25 diretto a Rotterdam; «Istok» da Poti passò Oftavos il 25 diretto ad Anversa; «Pecine» passò Sagres il 26 diretto a Bordeaux; «Arc. Stefano» partì il 24 da Cardiff per Trieste; «Siam» da Samarang arrivò il 27 a Suez; «Zora» il 24 a Brake; «Proteo» il 29 a Newcastle; «Marina» il 24 a Methil; «Sud» il 24 a Penarth.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Euterpe» partì il 29 da Alessandria per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Helios» da Fiume, «Bucovina» da Costantinopoli e scali; i pir. a.-u. «Biocovo» da Spalato e scali, «Sipan» da Cattaro e scali, «Vis» da Curzola e scali con 34 pass., «Novi» da Fiume, «Isca» da Metcovich e scali, «Emma» da Sebenico; il veliero ital. «Galileo» da Vallona.

Partirono: il pir. del Lloyd «Dalmatia» per Costantinopoli e Odessa; il pir. ital. «Alleanza» per Catania; il pir. «Austria» per Amburgo; il pir. inglese «Sapho» per Londra; i pir. a.-u. «Bar. Edm. Vay» per Villaricos; «Tisza» per Marsiglia; «Gilda» per Venezia; «Zara» per Metcovich.

LE ELEZIONI DIETALI IN ISTRIA

Il ballottaggio di domani

I clericali si astengono?

Ci viene riferito che il partito popolare istriano - come si chiamano in Istria i clericali o cristiano-sociali di Vienna - diffonderà oggi un manifesto nel quale proclamerà l'astensione dalle urne per il ballottaggio di domani domenica nel primo collegio della quinta curia. Il manifesto clericale accennerebbe, come a causa determinante, all'appoggio assicurato al candidato liberale-nazionale dal partito socialista e questo i clericali chiamano «ibrida coalizione» e «ibrido connubio»! Protesterebbero poi contro pressioni che sarebbero state esercitate dai liberali, la cui propaganda onesta e legale si svolse invece in pubblici comizi alla luce del sole, ben diversamente dalla agitazione clericale fatta dovunque e con tutti i mezzi, con abuso della chiesa, della religione e d'ogni ordine d'autorità. I clericali si lamenterebbero in fine che sar[illegible] [illegible] la intimazione [illegible]. Via [illegible] mancadi carte [illegible] centinaia e centinaia [illegible] legittimazione, mentre rilievi ufficiosi eseguiti in questi giorni hanno accertato la perfetta, scrupolosa correttezza del procedimento preparatorio delle elezioni.

La verità è all'incontro che i clericali in un'adunanza dei loro fiduciari tenutasi a Trieste subito dopo la elezione per essi disastrosa di domenica scorsa deliberarono di affrontare il ballottaggio e lanciarono per tutto il collegio il bando alla «più aspra lotta», sguinzagliando ogni sorta di agitatori. Evidentemente solo quando si videro dinanzi la massa elettorale o apertamente avversa o inerte ai loro eccitamenti e si accorsero che non avrebbero potuto portare alle urne un numero di voti maggiore di quello che segnò la sconfitta dell'on. Spadaro nella prima elezione, solo allora i sentimenti bellici della prima ora si tramutarono in propositi di astensione, che ora si vorrebbero larvare con cavilli destituiti d'ogni fondamento.

Comunque, non è escluso che il manifesto nasconda una manovra meschina e che all'ultimo momento i clericali risorgano alla battaglia illudendosi di trovare fiaccati e disorientati i liberali per la proclamata astensione. Gli elettori fedeli alla candidatura dell'on. Apollonio non si lascieranno però cogliere a questa manovra e proseguiranno, ne' loro Comitati, l'opera di organizzazione dell'atto elettorale di domani. Qualunque sia l'atteggiamento dei clericali, gli elettori liberali devono tutti compiere domani il loro dovere. Accedere alle urne domani è un atto di previdenza contro ogni sorpresa; è insieme un atto di rinnovata fiducia nel candidato **dott. Carlo Apollonio.**

Come domenica scorsa, così anche domani tutti gli elettori a cui stanno a cuore l'onore, il progresso, il benessere dell'Istria, non facciano a meno d'esercitare il loro diritto di voto recando nell'urna il nome del dott. Carlo Apollonio. L'esito della giornata dimostri ai clericali che se anche avessero portato tutte le loro forze attuali, sarebbero stati battuti.

La proclamazione ufficiale del secondo collegio

Abbiamo da Parenzo, 29:

Questa mattina, nell'ufficio del capitano distrettuale Murad, presente il podestà onor. Angelo Danelon, si è proceduto da parte della commissione elettorale principale alla proclamazione ufficiale dei deputati eletti domenica dal secondo collegio della curia generale. Esaminati gli incartamenti delle varie sezioni del distretto la commissione ha constatato i seguenti risultati:

Sopra 17231 elettori inscritti votarono 9991 e di questi con voti validi 9910. Il sig. Vittorio Candussi-Giardo ebbe voti 6912, il dott. Giovanni Pesante voti 6910, il can. Ghira voti 2196 e Ulcigrai voti 2197; schede invalide ed in bianco 81, disperse 70. Vennero pure considerati candidati - secondo la legge - avendo riportato un numero di voti superiore a 25 - i signori Dubaz con voti 115, Biloslavo con voti 128, Giovanni Gelcich con voti 89 e Francesco Flego con voti 77.

Si proclamarono quindi eletti definitivamente i due candidati liberali-nazionali V. Candussi-Giardo e dott. Pesante.

* Non si può fare a meno di ricordare che domenica tutto il tempo dell'elezione e fino a tarda notte questo ufficio postale, sotto la direzione del bravo maestro sig. Grego, ha disimpegnato con tutto zelo l'enorme lavoro telegrafico. Basti rilevare che, solamente nelle ore della sera e fino circa alla mezzanotte, i dispacci tra ricevuti e spediti furono oltre 200 e tutti recapitati con massima esattezza e premura.

Comizi elettorali a Pirano, Isola e Cittanova

Pirano, 30. Iersera nel Teatro Allegria, che presentava un aspetto imponente di folla d'ogni ordine di cittadini fra cui alcune gentili donne, si tenne un pubblico comizio elettorale, presieduto dal dott. Bubba, presidente del Comitato elettorale cittadino. Il segretario del Comitato nazionale provinciale parlò ampiamente sulla situazione elettorale, sul ballottaggio [illegible] prossima, sul pro[illegible] liberale-nazionale in contrapposto al programma e all'attività dei clericali in provincia e fuori, nei vari campi della vita pubblica. L'oratore fu ripetutamente applaudito, specialmente in chiusa al suo discorso.

Parlò poi, pure applaudito, il sig. Petronio per il partito socialista locale, eccitando alla comune lotta contro il clericalismo e a favore della candidatura del dott. Apollonio.

Il comizio si chiuse tra alte acclamazioni al candidato liberale-nazionale e alla sicura vittoria.

Domani sera alle 8 al Teatro Allegria si terrà una nuova riunione di elettori per prendere gli ultimi accordi per il ballottaggio.

Isola, 30. Domani sabato alle 6.30 pom. si terrà un'adunanza elettorale in favore della candidatura del dott. Apollonio. Gli elettori interverranno certo numerosi.

Cittanova, 30. Sabato sera si terrà nella nuova sala comunale un comizio elettorale al quale parleranno l'on. Dananzo, nostro podestà, e l'enotecnico Cobol. E sarà certo ottimo preludio alla nuova brillante affermazione del sentimento cittadino.

Cambiamento d'orario sulla linea di Pirano

Pirano, 30. Sulla linea locale Pirano-Isola-Trieste, esercitata dalla Società «Istria-Trieste», col giorno di domani la partenza da Trieste invece che alle 4.30 pom. seguirà alle 4, restando fermo il resto. Così pure col giorno di domani sulla linea Umago-Trieste con toccata di Pirano resta sospesa la partenza da Trieste delle 4.30 pom. restando invece per questa linea il seguente orario: partenza da Umago alle 5.45 ant., da Pirano alle 7.15 ant.; ritorno da Trieste alle 12.15 pom.

Conferenza magistrale a Gorizia

Gorizia per Gradisca

Gorizia, 30. Ieri si tenne l'annuale conferenza magistrale distrettuale. Erano presenti i docenti delle civiche scuole popolari e cittadine, scuole di pratica e professori dell'Istituto magistrale femminile. La conferenza era presieduta dell'ispettore scolastico, distinto sig. Augusto Zurman. Fu trattato ampiamente dell'istituzione di casse scolastiche di risparmio e ne fu relatore il docente sig. Paride Marini. Fu accolta la proposta di istituire in via di prova una cassa di tal genere in una delle classi di una scuola del Comune, e di delegare due docenti a recarsi a Muggia, dove queste casse funzionano egregiamente, perchè prendano visione delle stesse. Quindi il docente signor Giuseppe Franzot tenne una conferenza sul tema «Vittorino da Feltre ed i suoi tempi».

A far parte del Comitato permanente furono nominati i seguenti docenti: signorine Anna Braida, Pia Candutti, Lodovica Ussai, ed i signori Massimo Bonomi, Paride Marini Giuseppe Naglig e Carlo Rubbia. A far parte del Curatorio della biblioteca magistrale distrettuale furono nominati i docenti: signorine Beatrice Baselli, Anna Jaschi, ed i signori Guido Bombig, Enrico Faimi e Giuseppe Franzot.

* Vi ho dato iersera per sommi capi relazione della seduta comunale, la prima presieduta dall'on. Bombig nella sua nuova dignità di Podestà, e per questo e per la nomina dei due aggiunti singolarmente importante. Ma anche un altro momento

diede carattere molto importante a questa seduta. Relatore l'on. Pinausig, vi si trattò della progettata e tanto desiderata linea Gorizia-Cervignano. Il relatore espose i buoni motivi che suffragano da parte della città di Gradisca e del Comune di Farra il vivo desiderio che sul tracciato per quella linea siano entrambe comprese.

L'on. Boschin, pur convenendo completamente nella giustezza della domanda e nella intenzione di soddisfarvi, propendeva di sospendere il voto del Consiglio in proposito fino a che il piano del tracciato non fosse steso. Ma dopo alcune riflessioni dell'on. Venier, l'on. Boschin si accordò con la proposta del relatore e dei colleghi tutti, e Gorizia, mediante il suo Consiglio cittadino, votò quanto è nei giusti desideri delle consorelle città friulane. E non solo si diede il voto, ma si decise di appoggiarlo, per modo che abbia piena efficacia nei fatti.

Una scuola di musica a Cormons

Cormons, 30. Venne stabilita a Cormons la fondazione di una scuola di musica municipale. Per supplire alle spese inerenti alla stessa, il Comune contribuirà, in parte, con qualche migliaio di corone all'anno; d'altro canto ci sarà il concorso d'una ottantina di cormonesi, i quali si obbligarono a pagare per tre anni una data quota mensile. Il maestro di musica venne nominato nel sig. A. Androvitz, che produsse ottimi attestati.

GRAVE ACCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Spalato, 30. Stamane avvenne una grave disgrazia. Uno «chauffeur», tale Segnanovic, prese un'automobile all'insaputa del proprietario ing. Bastianelli, dell'impresa Gubavica, e si recò in compagnia di certo Budic verso Almissa. Giunto a Crilo, un cane di due cacciatori andò sotto l'automobile, ma rimase però illeso. Uno dei cacciatori, adiratosi, spianò allora il fucile contro lo «chauffeur». Il Budic, spaventatosi, si gettò sulle mani dello «chauffeur», facendogli deviare l'automobile, che precipitò in un fossato, capovolgendosi. Il Budic riportò gravi lesioni e spirò dopo pochi minuti. Lo «chauffeur» rimase illeso. I cacciatori furono arrestati.

FALSO DIMINUTIVO.

Allorquando è *normale*
Tu non lo puoi nascondere;
Quando si fa più piccolo,
In volume assai piccolo
Rinchiude un grave male.

Spiegazione del giuoco precedente:
TOSSE. TOSSINA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 5 di via S. Giorgio per cor. 120.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 634.—, Staatsbahn 683.50 Alpine 630.25, Lotti turchi 179.25. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 199.25 (198.75), Disconto 177.10 (177.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.80 poi sino 103.77. Chiusa francese 96.10 (96.90), Italiana 103.77 (103.80), Spagnuola 95.15 (95.20), Banche Ottomane 708.— (...), Rio Tinto 1760 (1757), Lotti turchi 168.— (...).

Listino. Napol. 19.10 a 19.18, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.01, Londra 239.30 a 240.15, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.— a 117.40, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.30, Rendita ungherese in Corone da 91.95 a 92.25, Credit 632.25 a 634.25, Italiana 101.80 a 102.80, Staatsbahn 685.50 a 687.50, Lombarde 119.25 a 121.25, Lotti turchi 178.— a 180.—.

Parigi 30. Chiusa. Rend'ta francese 3% 96.10, Rendita ital. 3¾% 103.77, Rend. Spagnuola esterna 95.10. Azioni Banca ottomana 708.—

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. 740.—, Lombarde 136.—, Rendita Turca unif. 90.42, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 97.40, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank 463.—, Lotti turchi 169.—, Banca di Parigi 1512, Meridionali ital. 666.—, Azioni Rio Tinto 1760.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 5/8, Lombardi 4 7/8 Argento 23 7/16, Rendita Spagnola 93 7/8, Italiana 103—. Cambio su Vienna 2425. Sconto di piazza 2 1/4.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicem. 28.25, per marzo 28.—, per maggio 28.—.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato 5—10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato staz.o. Tenders in Dockets 20. Vendite 8000 compresi affari con specul. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 484/100, Ottobre-Novembre 475/100, Novembre-Dicembre 466/100, Dicembre-Gennaio 465/100, Gennaio-Febbraio 461/100, Febbraio-Marzo 464/100, marzo-aprile 464/100, Aprile-Maggio 464/100, Maggio-Giugno 464/100, giugno-luglio 464/100.

Metalli. *Londra* 30. Stagno (Straits) Apert.: 135 3/4. Chiusa 137 1/4. Rame Chile Baars good ord. brand Apert. pronto 61 13/16, per 3 mesi 62 5/8.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 78.75, per novem. 79.—, novembre-dicembre 78.50, gennaio-aprile 74.—. teso

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 17.50, per novem. 17.40, per novembre-febbraio 17.60, per gennaio-aprile 17.70. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 22.60, per novembre 22.75, per novembre-febbraio 23.—, per gennaio-aprile 23.55. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.50, per novem. 29.65, novembre febbraio 29.95, gennaio-aprile 30.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 35.—, per novembre 35.50, gennaio-aprile 36.50, maggio-agosto 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 26.—26.25, calmo, bianco per mese corr. 29 3/8, per novem. 29.50, gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30 5/8. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

MAGDEBURGO 30 (Relazione Otto Licht). Tempo asciutto e caldo. I lavori della campagna continuano sempre difficili. Il raccolto delle barbabietole sarà presto ultimato, i danni causati sinora dal recente gelo sono esigui. Resa di contenuto zuccherino 15.68 contro 14.03. Resa dei campi 139 contro 155 centinaia per ettaro, che equivale ad una produzione per la Germania di 2,054,000 tonnellate. Stocks mondiale 964,000 contro 1,025,000 tonnellate.

Amburgo 30. (Chiusa) Per ottobre 20.—, per novembre 20.—, per dicembre 20.15, per gennaio 20.35, per febbraio 20.45, per febbraio 20.55. staz.o

Londra 30. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9 13/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a	Carniolia	31	Caricazione
1 b	Sapho (ingl.)	30	»
3			
6	Styria	31	Scaricazione
9			
12 a	Silesia	2	»
12 b	Laura	31	»
13 a			
13 b			
14	Gilda	30	Caricazione
17	Hermine	2	Scaricazione
21	Ravenna	31	Caricazione
22	Emma	3	Scaricazione
23	Urano	3	»
24	Goritia	2	»
25	Tisza	31	Caricazione
Molo I	Britannia	31	Scaricazione
» II			
Molo IV			
» IV	Baross	3	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA seria cerca posto presso signore solo: sa bene cucinare e tenere la casa in ordine. Parla tedesco-slavo-italiano. Offerte «900» Piccolo. 11111 A

RAGAZZETTA orfana desidererebbe trovare famiglia di cuore per lavori leggeri. Offerte «Antonietta» Piccolo. 11214 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCO, cercasi per osteria, a conto proprio. Indirizzo Piccolo. 12879 B

CAMERIERA brava, attiva, cercasi per villa. Presentarsi con buoni attestati. Via Bellosguardo 13. Buone condizioni, famiglia piccola. 11206 B

DONNA di servizio per il dopopranzo, cercasi. Via Felice Venezian 16, quarto. 11267 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Alessandro Volta 8, II. 6244 B

DOMESTICA fina, buoni attestati, per famiglia piccola, salario 10-12, cercasi. Via Massimiliana 13, III piano. 11106 B

DOMESTICA brava cercasi. Alessandro Volta N. 8, p. p. 11212 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi. Riva Pescatori 20, II, destra. 12881 B

PORTINAIO che disponga ottime referenze, cercasi prontamente. Rivolgersi via Cavana 21, I, porta 4, dalle 10-12 e 16-18. 11238 B

PRESTASERVIZI per stanze cercasi per qualche ora alla mattina. Via Sanità 7, secondo. 6245 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone sole, con costo. Via Molin grande 36, IV, porta 14. 11225 B

PRESTASERVIZI per la mattina dalle 7 alle 2 cercasi presso signora sola. Via Samuele Romanin 10. 11210 B

PRESTASERVIZI conoscenza lingua tedesca cercasi prontamente. Via Nuova 17, porta 4. 6161 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6246 B

RAGAZZO 14-16 anni per la distribuzione di stampati cercasi. Settimanali corone 6. — Indirizzo al Piccolo. 6000

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, tutta giornata. S. Francesco d'Assisi 15, secondo. 6193 B

SIGNORINA cameriera, pratica tutti lavori di casa, cucire e ricamare, parla tedesco, slavo, discretamente italiano cerca servizio, anche per bambini, presso signora buona. Offerte «Fleissig» Piccolo. 11218 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CANTINIERE ottime referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 6219 C

CONIUGI soli offronsi portinai, possibilmente portone per uso orologiaio. Offerte «Orologiaio» Piccolo. 11187 C

GIOVANE onesto offresi come cursore o riscuotitore od altri lavori. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 6243 C

GIOVANE di buona famiglia, serio, attivo, conosce perfettamente italiano, tedesco, buona pratica commerciale e bancaria, ottime referenze offresi. Offerte sub «Esperto 31» Piccolo. 11194 C

GIOVANE impiegato, conosce italiano, tedesco, dattilografo offresi. Offerte sub «Capace» posta restante, Grado. 11189 C

MAGAZZINIERE provetto, fatturista legnami, occuperebbesi qui o fuori prontamente. Offerte «Legnami» Piccolo. 6260 C

PERSONA bella presenza, robusta, italiano, 47 anni offresi presso Banca, casa signorile quale portiere, guardiano. Buoni attestati, referenze primarie. Offerte «Italiano» Piccolo. 11182 C

PIANISTA pratico Cinematografo offresi prontamente. Offerte «Bravissimo» Piccolo. 6192 C

SIGNORINA colta, tedesca, buona famiglia, cerca posto quale dama compagnia, compagna viaggio. Offerte «M. B.», Ufficio Annunzi Hirschfeld, Trieste. 6254 C

SIGNORINA ventottenne, seria, bravissima di tutte le faccende domestiche, offresi quale direttrice anche presso vedovo con bambini; preferisce fuori Trieste. Offerte al Piccolo sub «Direttrice». 11217 C

VEDOVA giovane, laboriosa, senza figli offresi per piccola famiglia quale donna chiavi oppure per cameriera. Indirizzo al Piccolo. 6189 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6094 D

CASSIERA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6290 D

FATTORINO latteria cercasi, pratico città, buoni attestati. Cavana 15, latteria. 11277 D

FALEGNAME pratico mobili, lavoro duraturo, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6248 D

FATTORINO **con cauzione e garanzia per gli incassi, capace intavolare affari, di cui godrà la provvigione, cercato da società. Preferito chi oltre l'italiano conosce anche tedesco e sloveno. Offerte con curriculum vitae sub «Posto stabile» al Piccolo.** 11204 D

GIOVANE capace per macelleria, cercasi prontamente. — Pellarin, Acquedotto. 11169 D

LAVORANTE e mezza lavorante brava sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6221 D

LAVORANTI capaci calzolai da uomo e donna, lavori broccato cercansi. Rivolgersi presso Pietro Parentin, Pola. 11102 D

MEZZOFACCHINO per negozio in commestibili cercasi. - Gioachino Rossini 2, Godnig. 11287 D

PIAZZISTA, assoluta capacità, per articolo nuovo patentato, cercasi. Offerte Piccolo «Capacissimo». 6266 D

PRIMARIA ditta cerca prontamente bravo vetrinista per articoli di moda, come pure conoscitore articoli artistici in bronzo, metallo ecc. Offerte assume per cortesia Edoardo Tenze, S. Nicolò 30. 6282 D

PIANISTA per ballabili, sesso indifferente cerca maestro danza in Provincia; emolumento 120. Rivolgersi Canova 9, II, 12. 10719 D

RAGAZZE **apprendiste cerca pastificio Petronio e C.** 11190 D

RAGAZZA per portare latte, cercasi. Latteria, Foscolo 30. 6258 D

RAGAZZA o donna per latteria cercasi, non per vendita. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 11193 D

RAGAZZETTA sarta stabile per famiglia lavoro giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 6174 D

SIGNORINA intelligente con conoscenza delle lingue italiana e serbo-croata, trova prontamente occupazione come comptoirista presso primaria ditta. Offerte sub «Caffè» Piccolo. 11286 D

TRE braccianti cercansi per il Gasometro a Roiano. 11239 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

La ditta **FRANCESCO SIGMUNDT** compie il mesto dovere di partecipare il decesso del suo benemerito procuratore signor

GIUSEPPE FLUMIANI

avvenuto stamane.

TRIESTE, 30 Ottobre 1908.

†

GIUSEPPE FLUMIANI

Procuratore della ditta Francesco Sigmundt

cessava di vivere ierinotte dopo brevissima malattia.

Affranti dal dolore, i figli **Ugo** e **Aurelio**, la nuora **Irma** ed i nipoti **Giuseppe** e **Carlo**, dànno il triste annunzio agli altri congiunti ed agli amici.

Il convoglio funebre partirà dall'abitazione dell'estinto, via Acquedotto 58, oggi alle ore 3 pom. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 31 Ottobre 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

L'i. r. Capitanato di Porto di Trieste compie il mesto ufficio di annunciare la morte dell'i. r. medico sanitario superiore

Dott. GIOVANNI COSULICH

avvenuta oggi dopo breve malattia.

I funerali seguiranno Domenica 1. Novembre alle ore 11 ant., movendo il corteo funebre dalla casa N. 2 di via Canal piccolo direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 30 Ottobre 1908.

GIOVANNI IARITZ

MACCHINISTA

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

I genitori GIOVANNI e TERESA il figlio GIUSEPPE e la cognata GIUSEPPINA affranti dal dolore anche a nome di tutti gli altri parenti presenti ed assenti partecipano tale irreparabile e prematura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 31 corr. alle ore 4 pom. movendo il convoglio funebre dalla casa N. 24 di via Belvedere.

TRIESTE, 30 Ottobre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIUSEPPE HREN

PISTORE

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Giovanna**, unitamente ai fratelli e alle sorelle, partecipa tale irreparabile sventura agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà sabato 31 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dal'a casa N. 21 di via della Madonnina.

Trieste, 30 ottobre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ammobiliata affittasi prontamente; visitare dalle 12-2 pom. Belvedere 24, primo, sinistra. 6117 E

COSTO buono, cucina tedesca, casa privata, vicinanza Stazione Meridionale, per signori impiegati. Indirizzo Piccolo. 6143 E

CAMERA da letto con salotto oppure camera sola affittasi. Via Rapicio 5, II. 5978 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero, e camerino pure ammobiliato, affittansi. Farneto 31, II. 11224 E

CAMERA o cameretta con costo affittasi prontamente presso famiglia tedesca. - Via del Belvedere N. 16, II piano, porta 15. 11219 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 24, I, sinistra. 11229 E

CAMERA grande, ammobiliata, stufa, costo, casa nuova, affittasi, uno, due signori. Gatteri 5, I. 6237 E

CAMERINO vuoto, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 6183 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Barriera 19, III, p. 18. 6176 E

CAMERA ammobiliata con pensione affittasi prontamente. Via G. Boccaccio N. 2, I piano, porta 6. 11185 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi. Via Conti 6, terzo piano, destra. 11183 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi per 2 Novembre. Via Ombrelle 7, secondo. 11201 E

CAMERA elegante, bellissima vista affittasi a distinto signore, anche prontamente. Vittoria Colonna 2, IV. 6208 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Cunicoli 5, primo. 6204 E

CAMERETTA ammobiliata 18 corone affittasi. Via Poste 12, II, destra. 6287 E

CAMERE sartoria, modista, scrittoio, magazzino, ingresso libero, affittansi. Goldoni 6, porta 16. 6281 E

CAMERA grande bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 12, primo, sinistra. 11273 E

CAMERETTA ammobiliata buon costo corone 50, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 6286 E

CAMERA ammobiliata affittasi, costo buono, massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 6226 E

CAMERA, costo presso distinta famiglia cerca giovane impiegato il quale darebbe lezione ai fanciulli in parecchie lingue che parlansi a Trieste. Offerte sub «Moralità» Piccolo. 11199 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola, massima comodità. Indirizzo Piccolo. 6222 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo due letti affittasi. Via Cecilia 13, piepiano, porta 3. 6211 E

CAMERA ammobiliata quasi ingresso libero affittasi. Madonnina 11, I, p. 1. 6217 E

CAMERIERA per mezza giornata cercasi, buona paga. Alessandro Volta 2, primo. 11215 B

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero e costo per due amici affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo. 11213 E

CAMERA piccola ammobiliata o gabinetto per signorina impiegata, cercasi vicinanza piazza S. Giovanni. Offerte con indicazione prezzo sub «Nettezza 10» al Piccolo. 11247 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Tivarnella 3, primo, porta 7. Stazione Meridionale. 6272 E

CAMERINO ammobiliato, con costo, affittasi. Massimo Azeglio 7, porta 10. 11249 E

CAMERINO, costo, affittasi, trattamento famigliare. Maurizio 11, primo, sinistra. 6270 E

DUE bellissime stanze, una ammobiliata, una vuota affittansi, volendo uso scrittoio. Via Farneto 3, primo. 6171 E

DUE stanze vuote o ammobiliate, da affittare vicino la Cassa di risparmio. Indirizzo al Piccolo. 12884 E

DUE stanze vuote, soleggiate, belle, affittansi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6224 E

LETTO a ragazza o donna sola affittasi, presso signora sola, vedova; prezzo convenirsi. Giulia 17, V, porta 21. 6205 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Cavana 6, primo, destra. 6153 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Acquedotto 24, porta 20, pianoterra. 11136 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Spiridione 10, III piano, p. 9. 11101 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Giulia 12, II, destra; dalle 9 alle 4. 10706 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore, massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 6042 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, casa signorile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 5020 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi a giovane. Piazza S. Francesco 1, II. 6228 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi prontamente. S. Caterina 2, porta 3. 11232 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 16, volendo costo. Barriera 15, III, destra. 11237 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo costo. Via Nuova 45, III. 11243 E

STANZA due letti affittasi presso signora sola. Rivolgersi direttamente Coroneo 13, III, 9. 11240 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi volendo costo. Nuova 11, porta 9. 6242 E

STANZA ammobiliata, volendo vuota, affittasi prontamente. Michelangelo «Villa Klun» pianoterra. 11233 E

STANZA grande ammobiliata prontamente affittasi. Via S. Caterina N. 2, primo. 11227 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi a due amici. Via Chiozza 26, primo. 11226 E

STANZA ammobiliata, costo, prontamente affittasi. Farneto 16. 11222 E

STANZA una, due persone affittasi. Gatteri 23, II, porta 9. 6235 E

STANZETTA ammobiliata ingresso libero, costo, affittasi pagamento settimanale. Stadion 5, II. 6234 E

STANZETTA interna ammobiliata pulitissima, primo piano, volendo costo, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Stadion 4, sinistra. 11221 E

STANZA vuota, davanti, altra interna, bellissime affittansi. Madonna mare 7. 6170 E

STANZE vuote con uso cucina affittansi, terzo, quarto piano. Rettori 1. 6172 E

STANZA ariosa affitta prontamente buona famiglia tedesca d'impiegato. Coroneo 13, porta 10, accanto ginnastica tedesca. 6191 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi. Via Farneto N. 13, IV piano, p. 10. 11200 E

STANZA ammobiliata, due finestre, due letti, stufa affittasi. Via Michelangelo 11, angolo via Rossetti. 6177 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, affitta signora sola. Via Giosuè Carducci 34, porta 10. 11288 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, affittasi. Barriera 13, porta 12. 11283 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 11, terzo. 6288 E

STANZA vuota bellissima affittasi a distinta persona presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 6285 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere N. 26, II, porta 12. 11216 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Barriera N. 5, III, seconda. 6213 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Chiozza 39, secondo piano. 6210 E

STANZA vuota, uso di cucina affittasi. Gatteri 26, porta 10. 11211 E

STANZA ammobiliata anche donna affittasi. Solitario 14, II, p. 9. 6223 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via S. Giacomo 6, IV piano (Corso). 12878 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente cor. 24. Chiozza 4. 11260 E

STANZA bella e soleggiata, affittasi. Acquedotto 98, primo, destra. 6264 E

STANZE ammobiliate, bellissime, affittansi, volendo costo. Farneto 49, primo, 14. 6269 E

STANZA con uno o due letti, affittasi. Via Bastione 3, I, sinistra. 12882 E

STANZA con uno, due letti, affittasi, volendo costo. Madonnina 5, I. 11245 C

STANZA bene ammobiliata, affitta piccola famiglia, cor. 20. Chiozza 25, porta tre. 11252 E

STANZETTA uso deposito mobili od altro cederebbesi presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6261 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Farneto N. 26, primo piano. 11257 E

VIA Felice Venezian affittasi stanza vuota o ammobiliata, gas, stufa. Indirizzo Piccolo. 6262 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato cerca signorina orfana presso famiglia di cuore. Offerte «L. S.» Piccolo. 6241 F

CAMERA con costo cerca impiegato. Offerte «Pronto» Piccolo. 6197 F

CAMERA ammobiliata cercasi entro giornata, presso distinta famiglia. Offerte sub «Zara» al Piccolo. 6207 F

COSTO buonissimo, eventualmnete con splendida camera e salotto ammobiliati, cercano sposi, presso distinta famiglia italiana. Offerte con prezzo «Sposi L. P.» Piccolo. 6256 F

STANZA cerca prontamente giovane distinto, vicinanze Piazza Goldoni. Offerte «Vittorio» Piccolo. 6190 F

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, entrata libera, nella prossimità di via S. Nicolò. Offerte «F. A. 34» Piccolo. 6275 F

STANZA bella signorile cercasi in posizione centrica, I o II piano. Sub «B. A.» Piccolo. 6277 F

STANZETTA esterna, costo, ottavo vino, cerca giovane. Offerte con prezzo «Civile» Piccolo. 6276 F

STANZA ammobiliata, cercasi presso signora sola. Offerte sub «Ortensia» Piccolo. 11250 F

STANZA bene ammobiliata cercasi per coniugi soli, uso cucina, stufa e luce gas, centro. Offerte Piccolo «Coniugi soli». 6180 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 5656 G

BAMBINI. Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. 5682 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato, 4, lezione danza, cor. 4 mensili. Sezione raccomandabilissima. Carducci 12, D'Aquino. 11251 G

CONTABILITA'-tenitura libri: Studio prof. Santini Giorgianni, piazza Goldoni 11, 1, telefono 1944. Impianti, avviamenti, revisioni, riordinamenti, inventari, bilanci. - Lezioni pratiche particolari perfezionamento. 11175 G

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso primi Novembre. Inscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6187 G

DRAMMATICA, corso di pronunzia, gesto, per artisti lirici. Giuseppina Brill, Gatteri, 7, quarto. 3134

GERMANICA insegnerebbe conversazione, corrispondenza, grammatica tedesca, domicilio proprio. Offerte «40 soldi» Piccolo. 11235 G

INGLESE principiante cerca maestro ore serali 8-9. Offerte con pretese «Principiante» Piccolo. 6283 G

MAESTRA impartisce lezioni pianoforte casa, fuori, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 6291 G

MAESTRA liceale diplomata Università, impartisce lezioni italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 6173 G

MAESTRA diplomata lingua, letteratura italiana, tedesca, francese, istruisce materie classi cittadine, Liceo, prepara esami. Offerte «Insegnante» al Piccolo. 11011 G

MAESTRA abilitata dà lezioni di tedesco e di tutte le materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 5742 G

MAESTRA diplomata dà lezioni di ricamo in bianco, colori, oro e fuselli. Indirizzo Piccolo. 5743 G

PIANISTA distinta diplomata darebbe lezioni a modico prezzo ed accompagnerebbe anche signore. Offerte sub «Graziella» Piccolo. 6247 G

STENOGRAFIA **tedesca. Coll'approvazione dell'i. r. Luogotenenza verrà aperto prossima settimana un corso serale di stenografia tedesca (Gabelsberger). Per ulteriori informazioni rivolgersi a Carlo Niklas, abilitato all'insegnamento della stenografia per scuole medie tedesche. Via Armeni 19, II.** 11262 G

SALA Mally. Sabato, Giovedì istruzione ballo ore 8. Giulio Modugno. 6182 G

STUDENTE assolta ottava ginnasiale tedesca, istruisce qualunque materia. Sub «Studente» Piccolo. 6284 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia, colore caffè, con collana scritta: «Malabotti, Gatteri 4», smarrito. Rinvenitore condurlo indirizzo sopra indicato. 6271 H

COLLARO seta nera, smarrito. Generosa mancia portandolo Parini 12, porta 19. 6268 H

POVERO operaio prega onesto rinvenitore di un portamonete contenente tutto il suo denaro, 36 corone, di portarlo Piccolo, verso mancia. 6252 H

STOLA nera, rinvenuta sabato 25, piazza Lipsia. Proprietaria rivolgasi indirizzo Piccolo. 6255 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cameretta bagno introdotto, affittasi prontamente. Via Carducci 12. 6026 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 360; due camere, camerino e cucina cor. 400, acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11054 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente in via Leo 4. 11278 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente. Boccaccio 12, portinaio. 10848 L

BOTTEGHE tre o quattro fori, affittansi prontamente. Rivolgersi via Farneto 9, portinaio. 5024 L

APPARTAMENTI splendidi camera, cameretta, cucina; due camere, cucina; quattro camere, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Casa costruzione nuova, acqua, gas, parchetti, splendida posizione, massimo comfort. Androna Cristoforo Colombo 7. Informazioni Zonta 5. 11052 L

APPARTAMENTO signorile tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Via Miramar 47. 11053 L

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze, cucina, posizione centrica, vicino scuole e uffici affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6148 L

BOTTEGA affittasi. Rivolgersi Acquedotto N. 17, negozio tappeti orientali. 6175 L

LOCALE per negozio affittasi per gennaio, via Barriera vecchia 31, ora vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 5777 L

MAGAZZINO grande, con cortile, androna Punta 6, due minuti distante piazza Grande, affittasi prontamente. Informazioni Cadel via Procureria 4, bandaio. 11051 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente. Boschetto 18. Prezzo cor. 600. 11055 L

MAGAZZINO per qualunque azienda affittasi, città vecchia. Rivolgersi liquoreria Rilorgo 1. 11230 L

MAGAZZINO vuoto, spaziosissimo affittasi cor. 30 mensili. Via Navali 7. 6202 L

MAGAZZINO o bottega, affittasi prontamente. Via Miramar 23. 6025 L

NEGOZIO Corso tutto arredato affittasi per alcuni mesi. Indirizzo Piccolo. 6233 L

QUARTIERE di tre camere, camerino, cucina, legnaia, confort moderno, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 6806

TRIONFO 3 (Gesuiti) quattro stanze, anticamera, tutto parchettato, rinnovato, gas ecc. corone 700; appartamentino tre locali 350. 11274 L

TRE stanze, camerino, cucina, poggiuolo subaffittansi prontamente. Via Chiozza 49, portinaio. 6184 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno e piedestalli, vendonsi prezzo mite. Acquedotto 63, lavoratorio. 11264 M

BOTTI rovere avvinate, garantite, 7 ettolitri ciascuna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6194 M

BICICLETTA Styria perfetta, cerchioni nichelati vendesi cor. 76. Farneto 20, appalto. 11188 M

BICICLETTA quasi nuova, freno contropedale, vendesi cor. 79. Farneto 49, porta 9. 11284 M

BICICLETTA per signora, condizioni buonissime, freno ultimo sistema, accessori. Rivolgersi Caffè Nuova Stella Polare, Umberto e Ugo, 10 alle 12. 11265 M

BILANCE decimali da vendere. Via dei Bachi N. 1. 11256 M

CAMERA completa quasi nuova vendesi. Belvedere 17, osteria 5812 M

CABINE complete per stabilimento da bagno, biancheria, utensili ecc. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6278 M

CARRETTO a mano quattro ruote quasi nuovo acquistasi. Offerte prezzo «Carretto» Piccolo. 6220 M

CAPPOTTO quasi nuovo, vendesi cor. 14, persona snella. — Indirizzo Piccolo. 6238 M

CAPPELLO verde-caffè, nuovissimo modello, causa lutto vendesi. Rossetti 16, II. 11258 M

CHIUSURA telefono elegante, adatta anche casotto portiere, vendesi. Banco caffè Diana. 11242 M

CREDENZA con marmo, armadione grande vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6186 M

CANE guardia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6263 M

CARROZZELLA stupenda, inglese, legno fiorato, gomme, uno, due bambini, vendesi. Via Teatro 2, II. 11250 M

DUE letti nuovi solidi, moderni, con relative suste fortissime, vendonsi. Anche camera due persone completa cor. 150. Media 18, I. 11281 M

DIVANO bellissimo, tappezzato, riccamente intagliato, vendesi prezzo bassissimo. Via Istituto 36, falegname. 6251 M

GRAMMOFONO con molti dischi vendesi prezzo mitissimo. Gioachino Rossini 2, II, porta 12. 11228 M

LETTINO ferro, bagnetto bambino, paletoncino splendido signora, vendonsi. - Riborgo 22, primo, destra. 11263 M

LETTO matrimoniale mai adoperato, massiccio, moderno, vendesi solo cor. 36. - Media 18, I. 11282 M

MANTELLI per bambini sei anni vendonsi. S. Nicolò 13, porta 10. 11234 M

MOTORINO di 1/100 di cavallo vendesi. Via Giovanni Boccaccio 5, p. 10. 11196 M

MACCHINA da scrivere usata, scrittura visibile comperasi. Preferita «Oliver». Offerte (prezzo) sub «Oliver» Piccolo. 11195 M

MOTOCICLETTA Puch 3 HP. vendesi oppure scambiasi con bicicletta. Ferriera N. 30. 6273 M

MOTOCICLETTA (motosacoche) splendida, come nuova, funzionamento perfetto, vendesi corone 500. Banco Caffè Fabris. 6274 M

MOTORE Diesel olio, pesante, HP otto, dinamo Siemens e tutto relativa trasmissione per un impianto luce elettrica. A parte carro completo con motore benzina e dinamo trasportabile, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 6227 M

PIUME struzzo bianche, vestito bianco da teatro, cappotti signora, signore, vestito da ciclista, stivaloni, violino, quadri antichi, diversi altri oggetti vendonsi. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 6225 M

PATTINI uomo nuovi con pallini, bicicletta donna vendonsi. Bachi 13, primo. 11197 M

PIANINO (usato) quasi nuovo, fabbrica viennese vendesi. Indirizzo Piccolo. 6093 M

PIANOFORTE vendesi causa partenza. - Manzoni 24, I. 11285 M

PIANINO massimo ordine interno-esterno vendesi 390 corone. Indirizzo Piccolo. 6280 M

PALETOT nuovo uomo nonchè vestito vendonsi prezzo irrisorio; occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6279 M

PIANOFORTE primaria fabbrica, quasi nuovo, splendida voce, vendesi anche rate. Farneto 12. 11272 M

RACCOLTA francobolli postali vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5979 M

SOPRABITO quasi nuovo, scuro, vendesi. Farneto 22, pianoterra, Andrea Pacor. 12883 M

SALOTTO damasco seta, vendesi cor. 300, trumeau con specchio cor. 300. Indirizzo al Piccolo. 6240 M

STOLA nera, molto elegante, per signora vendesi corone 80. Boccaccio 5, porta 11. 11209 M

SCALDABAGNO verticale a carbone e legna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6229 M

SCANSIA bellissima per sartoria, adatta anche per negozio; macchina Singer, banchi da lavoro vendonsi prontamente a prezzo vantaggiosissimo; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6196 M

TAVOLA per dodici persone in stile moderno e belle cortine per due finestre tutto completo cercansi. Offerte «Mary N. 21» Piccolo. 6250 M

UNIFORME per impiegato doganale, mantello, sciabola, cappello, altri vestiti e biancheria vendonsi. Chiozza 48, II, destra. 11205 M

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi vendonsi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, I piano, vicino «Restaurant Cooperativa» ex Hacker. 10825 M

VESTITI usati, cappotti, mobili, competansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11231 M

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6381 M

VESTITO panno marrone, nuovissimo, completo con lungo cappotto, molto elegante vendesi, causa malattia; da mezzogiorno alle due. Indirizzo al Piccolo. 6185 M

VESTITI dimessi signorina e ragazzo, vendonsi, esclusi rivenditori. Rossini 28, terzo. 11244 M

VESTITI due elegantissimi da ballo o da teatro, con strascico, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6249 M

2 soprabiti da vendere. Indirizzo al Piccolo. 12880 M

4 vestiti stoffa stagione, bellissimi, vendonsi. Parini 12, porta 19. 6267 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA frutta, 70 corone giornaliere, vendesi prontamente prova. Indirizzo Piccolo. 6239 N

CERCANSI prontamente i seguenti capitali: cor. 70.000 in I. città; cor. 15.000 in I. territorio-città; cor. 10.000 in II. territorio; cor. 60.000 quale ottima II. ipoteca a Gorizia, centro. Esclusi mediatori. Gentili offerte sub «Pupillare» Piccolo. 6265 N

LIQUORERIA e pasticceria, sita in punto centrico, in una principale città dell'Istria, con incasso medio giornaliero di circa settanta corone, da vendersi a prezzo vantaggioso verso cassa pronta. Offerte sub «Liquoreria» Piccolo. 6259 N

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi. Offerte «Carboni» Piccolo. 11198 N

NEGOZIO commestibili avviato, bella posizione, verso piccola cauzione darei in consegna. Offerte «Consegna» Piccolo. 6136 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO cercasi pressi città, posizione tranquilla. Offerte sub «Villino 100» al Piccolo. 11107 O

VILLINO costruito nel 1906, sito dopo il Boschetto, sul principio della strada di Longera, vista stupenda città e mare, aria pura e salubre; contenente 9 stanze, 2 cucine, soffitta, colombaia, giardino metri 430, pozzo acqua eccellente vendesi corone 24.000. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in compra-vendite stabili, S. Spiridione 10, telef. 1047. 11109 O

64 tese terreno dietro chiesa Roiano vendonsi anche pagando mensilmente. Indirizzo Piccolo. 6232 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AL Guanto d'oro, Corso 49. Grande arrivo guanti pelle cor. 1.80 al paio, guanti pelle lunghi cor. 3.80 al paio. Ogni compratore riceve regalo. 11220 P

ALLIEVI ogni scuola musicale, trovano tutte pubblicazioni prescritte, edizioni economiche, violini, corde armoniche, buste, libri scrivere musica in completo assortimento, presso Stabilimento Musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41, dirimpetto Caffè Corso. 4995 P

ARTICOLI igienici originali francesi qualità finissima, prezzo mite. Steindler, Acquedotto 14. 11186 P

BURRO Trentino, in pacchi da 5 chilogr. franco Posta cor. 15 rivalsa. Fortunato Bazzanella, Trento. 10652 P

CAPPELLI da signora, modelli originali, confeziona, rimoderna, prezzi convenienti, tintoria piume. Corso 11, II. 11203 P

CORONE mortuarie in perle, metallo. Colossale assortimento. Prezzi eccezionalmente bassi. Via Campanile 23, dirimpetto Burgstaller. 11254 P

DISCHI assortiti grammofono rèclame cor. 70 nuovo arrivo. La Fonica, Farneto 17; sconto ai rivenditori; facilitazioni ai privati. Aperto le domeniche mattina. 11202 P

MODISTA. **Assortimento modelli di Vienna, forme e guarnizioni. Si eseguiscono prontamente ordinazioni. Acquedotto, Paduina N. 2 p. 1.** 11146 P

OCCASIONE di tutti i Santi premiata bottiglieria Giacomo Pollak, Piazza Carlo Goldoni N. 5, vende liquori fini e vini a prezzi d'origine sia a spina come in bottiglia. 6216 P

OCCASIONE per tutti i Santi la premiata bottiglieria in Piazza Goldoni N. 5, Giacomo Pollak, vende Asti spumante a corone due. 6215 P

PIANINI, pianoforti, primarie fabbriche, trovansi soltanto presso Plescovich, traslocato Corso 47. 7497 P

PIANOFORTI, pianini grande assortimento nuovi ed usati, primarie fabbriche di Vienna da tutti prezzi, vendita anche a rate; noleggio Pianini nuovi a corone 10 mensili. Arturo Zannoni, via S. Lazzaro 2. (Attenzione all'indirizzo). 11123 P

SIGNORE grande scelta prezzi bassi mantelli, costumi, gonne, bluse. Jess, Barriera 15. 11269 P

SALONE mode, splendidi cappelli ultima novità, prezzi discretissimi, accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 11280 P

SELVATICO, poulards, burro, pesci rossi, frutta, verdure. Negozio Giovanni Polli. 11279 P

VESTITI, stivali, biancheria, mobili compero. Scrivere: Levi, S. Giacomo 7. 5634 P

TRAPPA naturale del Coglio, distillazione della presente vendemmia corone 1.60 il litro, così pure Slivovitz, Brigna vende esclusivamente premiata bottiglieria Giacomo Pollak in Piazza Goldoni N. 5, come pure il deposito in Piazza Lipsia N. 7, telefono 894. 6214 P

VESTITI, stivali, biancheria, mobili compero. Scrivere Levi, S. Giacomo 7. 5634 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie-giocattoli via Stadion 13, Cadel. 11290 R

B. La cosa s'ingarbuglia sempre più. Conseguenze dell'anonimo! Perchè non servirsi del mezzo diretto proposto? Di che temete? Specchi. 11241 R

NEGOZIANTE 40 anni cerca far conoscenza, scopo matrimonio, signorina tedesca età 25, bella, anche povera. Indirizzare sotto Krigg, fermo posta Tommaseo. 11192 R

S. Oggi spero essere Siena solito. Non mancare. Ricevuta tua. Grazie infinite. T'adoro perdutamente. O. 6207 R

SIGNORE vedovo pensionato, 52 anni, senza figli, possiede capitale in contanti, cerca a scopo matrimonio signorina o vedova 35-45 anni, di costumi illibati, bella presenza, brava massaia, e che possieda un capitale di almeno 10.000 corone oppure rendita corrispondente. Scrivere fermo in Posta Centrale sub «Pensionato» verso scontrino, risposta fino 5 novembre a. c. 6179 R

VERGISSMEINNICHT 10. Felicissima averti veduto, addoloratissima vederti rattristato confidandoti cose spiacevoli, pregoti non impensierirti, amandomi vivi tranquillo. Iddio aiuterà, saremo felici. Appena saprò qualche cosa scriverò; fammi sapere se leggesti; sempre fedele tua M. 11191 R

TRIESTE. 6236 R

MEDIATORI, mediatrici matrimonio israelitico, cercansi. Scrivere sub «Matrimonio» Posta Tommaseo. 11255 R

DISTINTA signora vedova, con piccola rendita, sposerebbe impiegato o marittimo, posizione sicura. Sub «Vedova seria» fermo Posta Barriera. 6231 R

MATRIMONIO. Signore bell'aspetto, desidera contrarre matrimonio con signorina bella, intelligente, che parli italiano e tedesco, età 20-30 anni. Offerte tedesche sub «Sofort 34» fermo Posta Trieste. 11276 R

I. r. impiegato 49 anni, con annue corone 4000 di paga, cerca ragazza o vedova senza figli dai 25-35 anni, con dote di almeno 20.000 corone, scopo matrimonio. Scrivere fermo Posta centrale sub «Anigo» verso scontrino. Lettere fino 5 novembre a. c. 6178 R

DISPIACENTISSIMA. Proprio non so cosa devo fare. Devo parlarti.... Affettuosissimi.... Tremendo. 11248 R

IDEAL. Come non ricordarmi se vivo in te! Così amandoti sento santa la lotta. Maria. 11223 R

INO. Tanti saluti, sai, ma tanti! pensami. Rite. 11289 R

FEDE 27. Giace lettera alla Posta. 6195 R

FASCINO irresistibile. Grazie gentile attenzione. Spero vederti presto. Affettuosissimi.... M.... 11268 R

FATA gentile. Perchè non mi scrivi? Ho già trovato qualche cosa di meglio? Tanti saluti dal tuo Aldo. 11236 R

QUATTRO marzo. Non valgo a significarti la dolcissima sorpresa di ieri e l'impressione che mi produssero le care tue parole. Quante volte l'ho letto il tuo biglietto, quante volte l'ho stretto al cuore, quante volte vi ho impresso il labbro mio infuocato, quante volte vi ho ripetuto sopra il giuramento che solo al cospetto di Dio soglio ripetere! Ho tanto bisogno di sentire da te espressioni d'affetto, di bontà. In altro modo voglio farti comprendere la vampa della mia passione, intanto spera e credi sempre.... come io spero ed ho creduto per te bella la vita. Tantissimi. 11275 R

LUCROSA industria, prelevi lettera Posta centrale sub «Società». 11253 R

FAMIGLIA forestiera che cercava dama di compagnia è pregata a restituire la fotografia. Via S. Michele 13, II. 6188 R

CAFFE' Mocca, via Felice Venezian N. 8 cede in seconda lettura Neue Freie Presse, Francese, Leipziger, Neues Wiener Tagblatt, Extrablatt, London News. 6213 R

PRIMA riunione famigliare danzante ore 9. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5683 R

CHIROMANZIA, grafologia. Antonio Caccia 8, secondo, porta mezzo; ore solite. 11184 R

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591 R

PASSATEMPO utile, dilettevole, lavoraro traforo, bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 10420 R

FIGLIA adottiva cercasi, famiglia distinta. Offerte con fotografia «Riconoscenza» Restante. 6230 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 31 corr. dalle ore 9-11 ant.

Sgabelli, quadri, armadio, tavolino di lavoro, specchi, lavamano con marmo, specchio per una persona, tavolo ovale.

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 31 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbane N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9787

LE INDISCREZIONI DI GUGLIELMO
suscitano malumori contro la Germania

Aspri commenti francesi e russi

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» reca: Apprendiamo che la conversazione dell'imperatore Guglielmo con un alto personaggio inglese pubblicata dal «Daily Telegraph» avvenne otto settimane fa. In quell'epoca l'imperatore impartì espressamente il permesso di pubblicare questa conversazione, rimettendo al personaggio inglese la scelta dell'epoca che gli sarebbe sembrata più opportuna.

Lo stesso giornale ha da Parigi: Qui, come a Pietroburgo, l'intervista dell'imperatore Guglielmo è giudicata molto sfavorevolmente, e si deplora vivamente l'indiscrezione dell'imperatore. Si dice che questo, di un monarca che riveli segreti di Stato, e dia in pasto alla pubblicità comunicazioni fattegli confidenzialmente, è un caso senza esempio. Ciò impone per l'avvenire la massima riserva nelle pratiche ufficiali con la Germania.

A Pietroburgo si conferma l'esattezza delle informazioni francesi, secondo le quali l'imperatore Guglielmo, allorchè la Russia propose alla Germania di intervenire nella guerra boera, dichiarò che la Germania avrebbe potuto acconsentire soltanto qualora la Russia e la Germania si fossero reciprocamente garantite l'integrità del loro rispettivo possesso territoriale. L'imperatore Guglielmo voleva ottenere in tal modo dalla Russia una garanzia per l'Alsazia-Lorena, ma la Russia, per riguardo ai suoi rapporti con la Francia, non potè accettare questa condizione.

La «Wiener Allg. Zeitung» ha poi da Pietroburgo che le dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo offrirono alla stampa russa un tema molto bene accetto per sfogarsi in critiche contro il doppio giuoco dell'imperatore di Germania, dicendo che costui non deve godere più oltre la fiducia delle altre potenze.

Nuove rivelazioni
Guglielmo sognava l'unione contro gli inglesi

PARIGI 30 (N). Il «Figaro», commentando le rivelazioni del «Daily Telegraph», dice che l'amico maldestro che pubblicò le dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo, ha reso un pessimo servizio alla diplomazia germanica. Queste rivelazioni sono tutt'altro che adatte ad accrescere il prestigio della diplomazia tedesca.

Il giornale fa poi le seguenti rivelazioni: Poco tempo dopo il primo tentativo del conte Muravieff a Berlino, l'ambasciatore francese a Berlino, marchese de Noailles, ebbe un colloquio coll'imperatore Guglielmo dopo una rappresentazione della signora Réjane, alla quale aveva assistito anche l'imperatore. Dopo lo spettacolo, l'imperatore invitò l'ambasciatore a cena, ma parlò più di politica, che della rappresentazione. L'imperatore parlò in tono molto eccitato contro gli inglesi, dicendo che essi nel Transvaal trovavano una meritata punizione per la loro corruzione e la loro cupidigia.

L'imperatore fece anche altre osservazioni molto sfavorevoli sull'«entourage» di re Edoardo, e chiuse esclamando: «Ah, se noi potessimo unirci tutti contro l'Inghilterra!». L'ambasciatore di Francia riferì tosto telegraficamente al suo Governo questa conversazione con l'imperatore. Delcassé, allora ministro degli esteri, consultò dapprima il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau e il presidente della repubblica Loubet, e rispose entro 24 ore che la Francia, d'accordo con la sua alleata, la Russia, poteva pensare alla possibilità di un'intesa con la Germania soltanto riguardo ai problemi coloniali; ma prima bisognava sapere esattamente quale portata la Germania fosse disposta a dare ad una tale convenzione. L'ambasciatore francese, corrispondendo all'incarico ricevuto, tentò di sondare le intenzioni di Bülow; ma non ne ebbe che una risposta evasiva.

La risposta dell'Inghilterra
Una lettera aperta di W. Stead

LONDRA 30 (N). Il noto pacifista W. Stead pubblica nel «Daily Mail» una lettera aperta all'imperatore Guglielmo, nella quale dice: Come vecchio amico dei boeri non posso rallegrarmi che Ella, contrariamente ai sentimenti di quasi tutti i cittadini germanici, abbia appoggiato Chamberlain, fornendogli un piano di guerra. Noi apprezziamo riconoscenti i suoi sentimenti di amicizia, quantunque io per mio conto avrei desiderato che Ella li avesse manifestati in altro modo che sacrificando i boeri. Vorrei spiegarLe ora perchè noi siamo risoluti a costruire l'anno venturo sei «Dreadnought»: I propugnatori di un'intesa con la Germania hanno sempre supposto che, malgrado l'eccitazione di alcuni sciovinisti, la grande massa della nazione tedesca fosse legata da sentimenti fraterni alla maggioranza della popolazione inglese. Con nostro terrore però Ella ci comunica ora che le classi inferiori e medie della Germania sono anglofobe, tanto che a Lei riesce difficile di opporsi alla maggioranza del Suo popolo. Questo fatto è straordinariamente allarmante, giacchè dunque soltanto la di Lei esistenza vale a trattenere la massa da una invasione in Inghilterra. Ora che cosa potrà preservarci da una tale invasione quando Ella non sarà più in vita? Soltanto la superiorità della nostra flotta. Quanto più i Suoi sudditi sono anglofobi, tanto più è nostro dovere di rinforzare la nostra flotta, in modo che a nessuno venga in mente di attaccarla. Il principe Bülow mi disse che l'opinione pubblica non era animata da sentimenti di ostilità contro l'Inghilterra, e che il Governo non avrebbe mai mosso guerra all'Inghilterra contro la volontà popolare. Ma dalle Sue franche dichiarazioni noi possiamo trarre un'unica conclusione: noi imposteremo in cantiere tosto sei nuovi «Dreadnought», non come minaccia, ma come garanzia contro il pericolo del quale Ella ci ha resi attenti.

Altre rivelazioni
Sempre colpi di testa

I giornali pubblicano un'intervista col general maggiore Turner, che durante la guerra boera era ispettore generale dei corpi volontari. Egli dice: E' vero che lo stato maggior generale tedesco elaborò un piano di guerra che comunicò al Governo inglese. Lo stato maggior generale germanico fa ciò in occasione di ogni guerra. Quel piano fu elaborato subito al principio della guerra, e mi fu anche comunicato. Secondo questo piano le nostre truppe dovevano marciare subito nel territorio dei boeri. Il generale Buller eseguì un piano simile a quello progettato dallo stato maggiore tedesco. Il generale Roberts andò nel Transvaal solo più tardi.

Un diplomatico racconta che l'imperatore era talmente furibondo contro gl'inglesi all'epoca dell'incursione di Jameson che egli durante un ricevimento ufficiale del corpo diplomatico si avvicinò improvvisamente all'ambasciatore Lascelles ed esclamò: «Ho udito che i suoi connazionali hanno invaso il Transvaal. Speriamo che sieno fucilati uno per uno». Lascelles telegrafò immediatamente queste parole dell'imperatore a lord Salisbury.

Il piano della Russia

Nel «Daily Graphic» mister Wolf ricorda che pubblicò già nel dicembre 1899 le voci degli sforzi della Russia per combinare una coalizione europea contro l'Inghilterra. Oggi egli aggiunge che Muravieff, malgrado l'insuccesso delle sue trattative, aveva deliberato di procedere per proprio conto, perchè sperava che l'opinione pubblica in Germania e in Francia avrebbe finito col costringere quei due Governi ad aderire ai suoi piani. Si concentrarono nella regione transcaspica più di 150.000 uomini di truppa con 150 cannoni, mandandoli da Tiflis a Kuschk al confine dell'Afganistan, dove si eressero delle poderose fortificazioni e si accumularono grandi provviste. Verso la fine del 1899 erano raccolti nella regione transcaspica quattro corpi, ciascuno con 44.000 uomini, e si erano fatti degli esperimenti con i quali si era constatato che ciascuno di questi quattro corpi poteva essere portato in otto giorni alla frontiera. Poi si ricominciarono le trattative con Parigi e Berlino. A Parigi questa volta si era più propensi, ma il progetto naufragò perchè la Germania e la Francia non riuscirono a mettersi d'accordo, ma principalmente perchè l'insurrezione dei boxer distrasse la Russia da questo suo progetto.

La stampa tedesca depressa

BERLINO 30 (N). L'attesa dichiarazione Ufficiosa sull'intervista dell'imperatore non è comparsa nemmeno oggi. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» si limita a ripubblicare un articolo dello «Standard» con delle frasi cordiali per l'imperatore.

Oggi al giuramento delle reclute l'imperatore nel suo discorso non fece alcun cenno alla questione.

La «Westphälische Volkszeitung» dice che si deve chiedere un cambiamento della costituzione, affinchè la politica estera sia diretta dal cancelliere dell'impero con maggiore responsabilità di quanto avvenne finora.

I voli del dirigibile militare italiano

BRACCIANO 30 (N). Stamane il duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera capitano Mengoni, fece una visita al cantiere aeronautico di Vigna della Valle, presso Bracciano, e dopo aver assistito alle interessanti prove dell'idroplano sul lago, volle salire nella navicella del dirigibile. Il dirigibile con a bordo, oltre il duca di Genova, i capitani Crocco e Ricaldoni, si elevò alle 12.25, compiendo circa mezz'ora di navigazione, di cui il duca si mostrò molto soddisfatto. Il duca ripartì in automobile dal cantiere di Vigna della Valle ad ore 13 circa.

Alle 13.55 il dirigibile eseguì una seconda sortita, recando oltre i capitani Crocco e Ricaldoni, il capitano Petrucci e il tenente Varanzio. Il pallone, partito nella direzione di Bracciano, compì il giro del lago passando sopra Trevignano e Anguillara, virò di bordo dirigendosi, tagliando la riva a nord, ad Anguillara, verso la sorgente dell'acqua Claudia, e con una novella virata ripercorreva il tragitto tagliando la riva verso Vigna della Valle ove ridiscendeva alle 15.3. I percorso fu compiuto senza far uso di zavorra. Sbarcati gli aeronauti, furono presi a bordo altri passeggeri, il meccanico Mezzolini, capo operaio del riparto esperienze, e Steffanini, capo operaio del riparto aerostatico. Il dirigibile ripartì ancora senza rifornimento di gas ed eseguì il percorso da Vigna della Valle a Trevigliano e ritorno sempre tenendosi alla quota e senza uso di zavorra, e alle 15.54 rientrava nel suo hangar.

I nuovo comandante delle truppe nel Benadir

ROMA 30 (N). Il maggiore Vincenzo Rossi, che fu nominato interinalmente comandante delle truppe italiane nel Benadir, si troverà domani a Brindisi dove si imbarcherà il 1. novembre.

La Delegazione austriaca
vota il bilancio della guerra

BUDAPEST 30 (N). Nella seduta plenaria della Delegazione austriaca il ministro della guerra Schönaich risponde alle interpellanze presentate (vedi «Piccolo della sera» di ieri. Di fronte all'interpellanza Steiner, chiedente l'introduzione della pubblicità nei dibattimenti dei Tribunali di guerra, dice che ciò non è ora consentito dalla legge. E' questa dunque che perciò andrebbe riformata.

Prima che si passi all'ordine del giorno, Dobernigg eleva alcune lagnanze circa la ristrettezza dei locali assegnati alle Delegazioni. Il presidente Madeyski coglie, rispondendo, l'occasione per augurarsi che la sessione delegatizia si chiuda domani.

Riprendendosi la discussione del bilancio ordinario per l'esercito, Eisterer si associa a quanto disse il delegato Axmann riguardo all'aumento del soldo alla bassa forza.

Susteršič si occupa dei

fatti di Lubiana,

e dichiara di condannare gli eccessi, da qualunque parte provengano. Osserva però che l'ordine poteva essere mantenuto anche senza far vittime. Riepiloga quegli avvenimenti ed afferma che i soldati comandati dal tenente Mayer spararono allorchè la folla era già in fuga. Il principale colpevole è il tenente Mayer, che si scusa dicendo di non aver ordinato il fuoco. Ciò è vero, ma ciò spiega appunto che non c'era alcun motivo per sparare.

L'oratore dice che gli slavi meridionali si trovarono in una situazione difficile: per protestare contro il procedere del tenente Mayer si sarebbero trovati indotti a votare contro il bilancio, ma avendo approvata l'annessione della Bosnia, tanto importante per gli interessi slavi, e considerando le difficoltà di questo momento storico, non rifiuteranno all'amministrazione della guerra i mezzi necessari (approvazioni).

Bomba parla prima in polacco, e proseguendo in tedesco propugna l'introduzione della

ferma biennale

Anche Stöckler si esprime nello stesso senso, dichiarando urgentemente necessario l'aumento del soldo alla bassa forza.

Dobernigg dichiara a nome del suo partito di votare il bilancio, e dice che le dichiarazioni fatte ieri dal ministro della guerra circa l'aumento del soldo alla bassa forza si possono considerare come un modesto successo. Deplora quindi i fatti di Lubiana, come tutti gli altri eccessi consimili, e dice di aver fatto a Klagenfurt il possibile per evitare che i tedeschi eccedessero contro gli sloveni. Non vuol difendere la truppa, ma rammenta agli sloveni che anche i tedeschi ebbero talvolta a soffrire per il contegno dei soldati sloveni. Così una volta a Klagenfurt, ove è di stanza il reggimento N. 17, composto in maggior parte di soldati sloveni, quasi per miracolo non si venne a spargimenti di sangue. Infine l'oratore critica il contegno dei giornali sloveni, del Consiglio comunale di Lubiana e del presidente provinciale della Carniola, concludendo col dire che i tedeschi devono essere solidali per opporre un valido argine alla solidarietà slava.

Nemec dichiara che i socialisti non presero parte in alcun modo agli

eccessi di Praga

Stanek protesta perchè i deputati tedeschi partecipano alla passeggiata degli studenti di Praga. Gli czechi - dice - voteranno però il bilancio.

Il ministro della guerra Schönaich deplora nuovamente i fatti di Lubiana. Farà una nuova inchiesta in base alle indicazioni del delegato Susteršič. Farà pure tutto il possibile per evitare i maltrattamenti di soldati; ritiene però che sia assolutamente impossibile farli cessare del tutto. Parlando dei suicidi di soldati, dice che certa stampa terrorizza addirittura le reclute di fronte al servizio militare. Se l'annessione della Bosnia-Erzegovina - continua - si compiè con tanto ordine e con tanta calma, senza che fosse necessario uno sfoggio di forza militare, ciò è un gran merito della disciplina e dell'abnegazione dimostrate per trenta anni dall'esercito in quei paesi. Queste virtù dell'esercito hanno acquistato alla Monarchia il prestigio che ora gode (vivi applausi).

La proposta dei cristiano-sociali ritirata

Axmann polemizza quindi contro le dichiarazioni del delegato Schuhmeier nella seduta di ieri, e dice che la mozione da lui presentata non è da prendersi sul serio, perchè i socialisti voteranno contro il bilancio. L'oratore ritira poi la sua prima proposta di ieri.

La mozione relativa all'assunzione di un importo per l'aumento del soldo alla bassa forza nel bilancio dell'anno prossimo è approvata, e così pure il bilancio ordinario per l'esercito.

Durante la discussione del bilancio straordinario, Biankini protesta contro le concessioni agli ungheresi, che sono fatte a danno dei croati.

Kutschera si occupa dei fatti di Praga rilevando la solidarietà dei tedeschi, e il principe Schönburg discute l'introduzione della ferma biennale, sconsigliando l'aumento dei corpi d'esercito e propugnando invece l'aumento del contingente su piede di pace.

Alle 4.15 la seduta è sospesa e rinviata alle 8.

Nella seduta serale parlano Klofac, Wolf e il relatore Clam-Martinis. La Delegazione approva quindi il bilancio straordinario della guerra, nonchè le mozioni presentate circa le forniture per l'esercito. Prossima seduta domani.

Un'escursione dei delegati

BUDAPEST 30 (B). Numerosi membri delle due Delegazioni fecero stamane un'escursione all'isola Csepel, per visitare le fabbriche della ditta Manfredo Weiss.

Il ritorno dell'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna

VIENNA 20 (N). Domani mattina, dopo un'assenza di quattro mesi, l'Imperatore ritornerà qui.

Guglielmo ospite dell'arciduca ereditario

VIENNA 30 (B). La «Corr. Wilhelm» comunica: Seguendo un invito fatto quest'estate dall'arciduca Francesco Ferdinando l'imperatore di Germania giungerà il 4 novembre a Eckartau ove si tratterrà alcuni giorni, ospite dell'arciduca. L'imperatore di Germania andrà a caccia in quelle regioni ricche di selvaggina. L'arciduca Francesco Ferdinando ha disposto personalmente tutti i preparativi per le cacce e per il soggiorno dell'imperatore, il quale partirà da Eckartsau venerdì 6 novembre.

BERLINO 30 (N). L'imperatore nella sua visita a Eckartau sarà accompagnato solo da un aiutante e dal suo medico personale.

Continuano le dimostrazioni in Boemia
Gravi eccessi

KOENIGINHOF 30 (B). Iersera avvennero qui gravi eccessi. Una folla di giovanotti, appartenenti la maggior parte ai partiti czechi radicale socialista, girò per la città, frantumando tutte le finestre della «Casa tedesca» ed assediandola, sicchè coloro che vi si trovavano non si potevano allontanare. Furono infrante pure le finestre di tutte le fabbriche tedesche e di molte abitazioni private. Due impiegati politici e il comandante della gendarmeria furono colpiti da sassate.

Anche il capitano distrettuale fu tratto in mezzo alla folla. Un commissario distrettuale che fece chiudere le porte della «Casa tedesca» e avvertì la gente che vi si trovava, fu gravemente ferito da una sassata. Nella villa del fabbricante Neumann un'automobile fu resa inservibile. Gli eccessi si protrassero fino a tarda notte. Stamane partirono per Koeniginhof 40 gendarmi. E' inoltre tenuto pronto a Iosefstadt un battaglione di fanteria.

SAAZ 30 (B). Iersera, dopo le 8, le dimostrazioni si ripeterono in maggiori proporzioni; vi parteciparono circa duemila persone. La folla tentò ripetutamente di giungere fino all'edificio czeco, al capitanato distrettuale e all'abitazione del consigliere di luogotenenza. La polizia e la gendarmeria riuscì però ad impedirlo. Il deputato Wüst parlò alla folla in senso tranquillante. Le dimostrazioni durarono fino alle 10.30, quindi subentrò la calma.

TEPLITZ 30 (B). Iersera ci furono solo piccoli assembramenti che furono dispersi dalla polizia comunale e dalla gendarmeria.

A Turn ci fu un grande assembramento dinanzi all'hotel «Belgischer Hof». L'impiegato di polizia che intervenne fu gravemente ferito alla testa. Mentre si disperdevano i dimostranti, furono eseguiti 11 arresti. A mezzanotte la calma era ristabilita. Si trattava di dimostrazioni dei tedeschi nazionali contro gli czechi

BOEMISCH LEIPA 30 (B). Stasera parecchi gruppi si raccolsero sulla piazza del mercato. Intervenne la polizia che dovette faticare per sgombrare la piazza. Dopo le 9 però l'ordine fu ristabilito e non fu più turbato.

AUSSIG 30 (B). La città fu tranquilla fino alla sera. Dopo le otto alcuni giovanotti operai si raccolsero sulla piazza del mercato, ma furono dispersi dalla polizia che fece otto arresti. Così la calma fu ristabilita.

BRUEX 30 (B). Grazie alle vaste misure di precauzione, la serata di ieri trascorse tranquilla.

DUX 30 (B). Il comizio tenutosi qui iersera trascorse senza incidenti.

RINFORZI DI TRUPPE

SALISBURGO 30 (N). Una compagnia del 59.o fanti è partita stanotte per Praga. Anche tutto il resto del reggimento ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per partire eventualmente per la capitale boema.

La calma a Praga

PRAGA 30 (N). La giornata è passata tranquilla. Si smentisce la notizia che per domenica verrebbero qui molti studenti tedeschi da altre città dell'Austria e della Germania.

PER UNA LEGA AUSTRO-ITALIANA
La questione universitaria

VIENNA 30 (N). Per iniziativa del pubblicista Telmann, direttore della rivista «Erdgeist», si è costituito un comitato che si propone di promuovere la fondazione di una lega austro-italiana per il miglioramento delle relazioni fra l'Austria e l'Italia. Per la prima riunione della lega è progettata una discussione sulla questione universitaria.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Periodo di trattative nella crisi balcanica.
L'Inghilterra mantiene il suo punto di vista.

Il principe Giorgio di Serbia ricevuto dallo czar

PETERHOF 30 (Ag. pietrob.) Nel pomeriggio lo czar ricevette il principe ereditario Giorgio di Serbia. Il colloquio dello czar col principe durò quasi un'ora. Dopo il colloquio il principe presentò allo czar il suo seguito. L'ex-presidente dei ministri serbo Pasic ed il ministro russo degli esteri Isvolski non erano presenti all'udienza.

Il Montenegro in armi

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Pietroburgo: E' giunto da Cettigne un telegramma il quale dice che su tutte le alture del confine sono collocati dei cannoni, e tutta la popolazione è in armi. Si attende di ora in ora la dichiarazione di guerra.

Questi telegrammi allarmisti però contribuiranno difficilmente a rendere la Russia più condiscendente di fronte ai desideri dei serbi.

Il ritiro di Isvolski ritenuto imminente a Berlino

BERLINO 30 (N). Questi circoli politici ritengono imminente il ritiro di Isvolski. Il suo procedere nella questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina non ha solo provocato vivo disgusto in Austria, ma avrebbe destato alta meraviglia pure a Londra e a Parigi, perchè egli, essendo informato dai primi di settembre delle intenzioni dell'Austria-Ungheria, non fece sapere nulla in proposito a Londra e a Parigi. Qui prevale l'opinione che suo successore sarà il conte Witte o l'attuale suo assistente Ciarikoff. Quest'ultimo ha fama di essere un fautore della politica panslavista e di essere tutt'altro che amico dell'Austria-Ungheria.

La questione cretese

Da parte bene informata si dichiara che la questione di Creta non sarà sottoposta alla conferenza delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, ma sarà sistemata direttamente tra le potenze protettrici, Creta, Grecia e Turchia. Si ritiene che l'unione dell'isola alla Grecia non cozzerà contro grandi difficoltà.

I partiti russi e l'attuale momento politico

VIENNA 30 (N). I giornali hanno da Pietroburgo: La «Gazzetta di Pietroburgo» pubblica dichiarazioni caratteristiche fatte da parecchi deputati sulla seduta di ieri l'altro alla Duma. Puriskievic, di estrema destra, dichiara di aver commesso un errore imperdonabile rinunziando alla parola, perchè voleva rilevare gli intrighi dei kadetti, i quali per ragioni di parte vorrebbero spingere la Russia a una guerra. Polowzow, ottobrista, dice che il partito dei kadetti ha teso alla Duma una trappola nella quale essa è caduta. Il conte Uvaroff, ottobrista, osserva che molti deputati dopo matura riflessione avrebbero votato altrimenti. Perfino Miljukoff, capo dei kadetti, che aveva approvato la interpellanza, accentua la necessità di sconsigliare i serbi dal commettere azioni sconsiderate.

Dopo la seduta burrascosa nei circoli dei deputati è subentrata una maggior calma e serenità nell'apprezzamento della situazione. Anche nella stampa si nota una certa moderazione. La ufficiosa «Rossija» dice che il kadetto Maklakoff sfrutta l'idea panslavista per scopi di partito. Il «Grasdanin», conservatore, dissuade la Duma da esporsi ad avventure politiche. La stampa liberale invece approva la deliberazione della Duma, accentuando la solidarietà degli interessi panslavi.

L'Inghilterra non riconosce l'annessione

LONDRA 30 (B). La «Reuter» comunica: La notizia pubblicata oggi a Vienna, secondo la quale l'ambasciatore William Goschen avrebbe ricevuto l'incarico di comunicare all'imperatore e re Francesco Giuseppe che l'Inghilterra non opporrebbe alcuna difficoltà all'annessione della Bosnia-Erzegovina, è del tutto infondata. L'ambasciatore non ricevette simili istruzioni, nè il Governo inglese ha mutato in questi giorni il proprio atteggiamento.

Tittoni chiederebbe il rinvio delle interpellanze

ROMA 30 (N). La «Tribuna» polemizza con i giornali che affermano che al riaprirsi della Camera il Governo chiederà il rinvio delle interpellanze sulla politica estera e oppongono l'esempio di Cavour che nel 1855 firmò la convenzione con la quale il Piemonte si obbligava a mandare 15 mila uomini in Crimea e nonchè evitare la discussione, faceva convocare appositamente le Camere per sottomettere loro il suo atto audace. Il giornale rileva la sostanziale differenza dei due casi e cita in proposito l'ultima parte dell'articolo 5 dello Statuto, nel quale è detto che i trattati che importassero onere alle finanze o variazione territoriale dello Stato, non avranno effetto se non quando si sarà ottenuto l'assenso delle Camere. Questo come spiega l'operato di Cavour: la convenzione del 1855 importava un onere finanziario, perciò Cavour dovranno ottenuto l'assenso delle Camere. L'attuale momento della politica estera non conduce affatto il governo alla conclusione di trattati che importino onere finanziario e variazione di territorio. Nulla quindi vi sarebbe di anticostituzionale se la discussione e l'approvazione dell'azione del ministro venisse procrastinata. Non sappiamo - dice la «Tribuna» se così sarà effettivamente; ma se fosse, nessuno potrà in buona fede invocare quel precedente.

Ahmed Riza a Belgrado

BELGRADO 30 (N). Per domani è atteso l'arrivo del delegato del comitato giovane turco Ahmed Riza bey.

Missione serba in Germania

BERLINO 30 (N). Con l'approvazione del Governo serbo verranno qui due professori dell'Università di Belgrado per guadagnare l'opinione pubblica germanica per i desideri del popolo serbo e prendere posizione contro l'Austria-Ungheria.

Al confine serbo-bosniaco

SARAJEVO 30 (N). Secondo notizie dai distretti di confine le autorità serbe di confine impediscono il passaggio in Serbia, anche se chi vuol passare adempie tutte le formalità finora in uso. Se le notizie si confermano l'Austria-Ungheria prenderà delle misure di rappresaglia per l'entrata in Bosnia.

Una deputazione di serbi bosniaci a Budapest

BUDAPEST 30 (UB). E' giunta qui una deputazione serba della Bosnia-Erzegovina, composta di 18 persone e rappresentante tutte le classi del popolo, condotta dal dott. Dimitrijevic. I serbi bosno-erzegovesi vogliono presentare i loro omaggi all'Imperatore che riceverà posdomani questa loro deputazione.

Le trattative fra Turchia e Bulgaria
I riservisti bulgari congedati

SOFIA 30 (N). La Porta fece comunicare ieri ufficialmente al Governo di essere pronta a entrare in trattative dirette con la Bulgaria.

L'odierno consiglio dei ministri ha deliberato di mandare come delegato a Costantinopoli il ministro del commercio Ghenadieff, la cui persona guarentisce un sollecito disbrigo delle trattative.

Il ministro della guerra ordinò telegraficamente di congedare domani tutti i riservisti che si trovano sotto le armi.

Una protesta al Sobranje

Nella seduta pomeridiana del Sobranje il deputato Stambolicski, capo del gruppo agrario composto di 23 deputati, lesse una protesta contro la proclamazione della Bulgaria a regno. La protesta dice che la proclamazione essendo avvenuta senza consultar prima il Sobranje, costituisce una violazione della costituzione, della quale i ministri devono rispondere. L'oratore dice che il gruppo agrario farà l'ostruzione.

Verso il riconoscimento dell'indipendenza

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allg. Ztg» ha da Sofia: Si è constatato qui con soddisfazione che gli inviati di tutte le grandi potenze hanno ricevuto l'istruzione di usare il titolo di Maestà parlando con re Ferdinando. Generalmente si vede in questo fatto il primo passo verso il riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria da parte delle grandi potenze.

Un complotto contro Ferdinando?

SOFIA 30 (N). I giornali dicono che alla corte reale è pervenuta una lettera anonima, nella quale si rivela un complotto pretesamente ordito da Sandanski per uccidere re Ferdinando. Si è avviata una rigorosa inchiesta condotta dal ministro della polizia Takeff.

Il boicottaggio a Salonicco

SALONICCO 30 (N). Malgrado una lunga conferenza del console a.-u. e di questo rappresentante del Lloyd col comitato, un piroscafo lloydiano dovette ripartire per Trieste senza scaricare. La situazione è invariata. Il boicottaggio non è affatto terminato.

Il riserbo della Turchia
L'ambasciatore francese in udienza

COSTANTINOPOLI 30 (N). Nei circoli della Porta si continua a mantenere il più assoluto riserbo sulle questioni più importante del momento. Questi circoli sembrano però animati da grande fiducia sull'esito delle trattative intavolate con le potenze. Nulla è trapelato finora circa la nota di risposta della Turchia alla proposta della conferenza, che, a quanto ora si afferma, sarà inviata domani a Londra. Come vi fu già segnalato, malgrado il nervosismo dei giorni scorsi, non del tutto ancora sedato, il «beiram» trascorse tranquillo. Dopo l'odierno «selamlik» il sultano ricevette in udienza l'ambasciatore francese Constans.

I circassi offrono venti reggimenti di cavalleria

Intanto il comitato giovane turco organizza delle manifestazioni patriottiche in tutte le parti dell'impero, iniziando anche sottoscrizioni in denaro, nell'intento evidente di tener vivo l'entusiasmo all'interno, e fors'anche di aumentare il proprio prestigio all'estero.

Dopo la manifestazione degli albanesi (vedi «Piccolo della sera» di ieri), sono oggi i circassi, che indirizzano una dichiarazione, firmata da 75 capitribù, al comitato giovane turco, riaffermando la propria fedeltà ed offrendo venti reggimenti di cavalleria per il caso di una guerra.

Per l'intesa con la Bulgaria

Un articolo di fondo dello «Sciurai Ummet» esorta la Bulgaria ad aver fiducia e a procurar di raggiungere una pronta intesa, dicendo che anche una guerra vittoriosa riuscirebbe molto dispendiosa, mentre l'indipendenza senza la guerra val sempre da 15 a 20 milioni di lire turche. Il Ministero bulgaro, dice il giornale, ha offerto ai bulgari il regno: la Porta deve offrire all'opinione pubblica turca un indennizzo finanziario.

Bande bulgare in Macedonia

Un dispaccio della «Yeni Gazeta» da Salonicco annunzia che presso Davidova fu catturata una banda bulgara di 8 uomini. Nel combattimento con un'altra banda un uomo fu ucciso, due rimasero feriti. Si avviò l'inseguimento delle bande. (I giornali di Belgrado avevano dato già alcuni giorni fa notizia di questi avvenimenti, che furono però smentiti più tardi ufficialmente da parte bulgara. N. d. R.).

Accordi per le elezioni

Fra giovani turchi, greci ed armeni si è addivenuti ad un'intesa circa le elezioni parlamentari. Saranno eletti per la città 4 maomettani, 3 greci, 2 armeni e un israelita.

L'«Hukuku Ummumié» continua gli attacchi contro il Ministero Kiamil, e dice che ogni giorno centinaia di dispacci contengono il lagno che il Governo non dia segno di vita. Perciò comincia a disgregarsi l'unione delle diverse razze ottomane. La popolazione non è sicura della vita e della proprietà. Circa la politica estera si è commesso l'errore di proporre la conferenza. La fiducia della nazione nella politica estera ed interna è scossa. Il giornale fa appello al patriottismo del Ministero, affinchè ceda il posto ad altre persone, le quali sappiano far meglio il loro dovere.

Il «Sabah» è invece favorevole al granvisir.

L'«Ikdam» accusa un ex-ministro di aver promosso una campagna giornalistica anglofoba per determinare una evoluzione verso il dispotismo.

Il presidente dell'Associazione della stampa turca dice che la campagna del «Tanin» e dell'Hukuku Ummumié» contro il granvisir è originata da motivi personali.

Opuscoli reazionari

Fu sequestrato un opuscolo reazionario che si vendeva qui in questi ultimi giorni sotto il titolo: «L'assassinio di Abdul Hamid». Contro l'autore, che è un armeno, si procederà giudiziariamente. Oggi è comparso un altro opuscolo intitolato «Detronizzazione e suicidio di Abdul Hamid».

Le elezioni in Palestina

LONDRA 30 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» a Gerusalemme scrive in data del 15 che le elezioni al Parlamento turco sono già cominciate e che le operazioni dei voti hanno causato tanta effervescenza a Betlemme che occorre inviare delle truppe per mantenere l'ordine. Si comprano correntemente i voti dei contadini poveri a Gerusalemme in ragione di cinque soldi l'uno.

L'esplosione di Barcellona

PARIGI 30 (N). Il ministro dell'interno spagnolo de la Cerva dichiarò al corrispondente madrileno dell'«Eclair» che la esplosione a Barcellona è da considerarsi solo come un'ultima manifestazione del partito terrorista, e dimostra l' efficacia delle misure della polizia. Re Alfonso, che seppe dell'esplosione a Saragozza, avrebbe detto che egli appunto per questo è più che mai risoluto di ritornare a Barcellona.

La squadra inglese in America

PORT ELIZABETH 30 (N). Una squadra d'incrociatori inglesi che attualmente visita i porti sud-africani, ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque sud-americane.

Per il riconoscimento di Muley Hafid

La nota tedesca

FRANCOFORTE 30 (N). La «Frankfurter Zeitung» reca che la nota tedesca circa il riconoscimento di Muley Hafid, presentata ieri, è tenuta in tono molto conciliativo. Sulla base della medesima il riconoscimento potrà seguire prestissimo.

La salute dell'imperatore della Cina

LONDRA 30 (N). Si telegrafa da Pechino che la salute dell'imperatore della Cina desta preoccupazioni. Egli non può più compiere i sacrifici rituali, ma deve farsi rappresentare.

LE PROVE DI FARMAN

MOURMELON 30 (N). Farman intraprese alle 4 pom. un'ascensione col suo aeroplano e senza far sosta si recò direttamente a Reims, dove giunse in buone condizioni. Egli percorse trenta chilometri.

La lotta fra industriali e operai agrumari a Messina

MESSINA 30 (N). La situazione dell'industria continua ad essere grave. Ieri sui 54 magazzini di agrumi soltanto una decina lavorarono con personale misto rimanendo inoperosi circa duemila operai.

Oggi nella sede del Fascio agrumario fu affissa la prima deliberazione presa dal Comitato segreto, secondo la quale da lunedì venturo tutti i magazzeni dovranno rimanere completamente chiusi sospendendo i lavori in città e portando in campagna i lavori per la formazione delle casse d'agrumi.

Gli industriali assicurano che tale provvedimento ormai si imponeva.

L'autorità politica ha preso energiche misure per il mantenimento dell'ordine.

L'ex-ministro Maiorana ristabilito. CATANIA 30 (N). L'onor. Maiorana, completamente ristabilito, ai primi di novembre tornerà dalla villa di Cortebianca, presso Militello, a Catania e alla fine di novembre si recherà a Roma per partecipare ai lavori parlamentari.

La «Länderbank» liquida le filiali in Egitto

VIENNA 30 (N). La Banca di Salonicco, fondata dalla Länderbank, liquida le sue filiali del Cairo e di Alessandria, che saranno assunte dal Banco di Roma che erigerà una filiale al Cairo.

Cessione d'una fabbrica

VIENNA 30 (N). La fabbrica di terraglie «Vesta» fondata dal «Wiener Bankverein» sarà comperata dalla fabbrica «Austria», la quale a tale scopo aumenta il proprio capitale a cinque milioni di cor.

Ingente furto di preziosi.

AMBURGO 30 (N). Secondo un'informazione della polizia un negoziante di diamanti di Copenhagen consegnò in custodia all'hôtel «Hamburger Hof» dei gioielli per il valore di mezzo milione di marchi. Questi gioielli furono rubati tra le 11 e le 12 dal forziere, del quale di solito hanno le chiavi soltanto il proprietario dell'albergo ed i proprietari degli oggetti preziosi che vengono affidati alla custodia nell'albergo.

Finanziere suicida.

BUDAPEST 30 (N). Il direttore del Consorzio di credito industriale e cassiere del Club dell'indipendenza del VII distretto, Stefano Horn, si è ferito mortalmente con una revolverata alla testa nel locale del club, perchè contro di lui era stata presentata una denunzia per defraudo.

Il processo contro il prete Adorni.

ROMA 30 (N). Stamane è stata notificata al prete Adolfo Adorni, nel carcere di Regina Coeli, la requisitoria del Procuratore generale. Questi chiede che la sezione d'accusa rinvii dinanzi alla Corte d'Assise l'Adorni a rispondere: 1. di omicidio premeditato a scopo di furto per avere il 3 settembre scorso, per preparare, facilitare e consumare l'altro reato, cagionata la morte del sacerdote Costante Costantini; 2. di furto per essersi impossessato di alcuni libretti della Cassa di risparmio e di due orologi, per il complessivo valore di 25 mila lire; 3. di falso, per avere apposta la firma su tre quitanze a nome Sesto Enrico e Lodovico Fiorentini, per intestare i libretti della Cassa di risparmio.

La causa si discuterà probabilmente prima della fine dell'anno.

In V, VI e VII pagina: L' APPENDICE, TEATRI, MARINA E NAVIGAZIONE, PROVINCIA.

Un memoriale dell' Associazione Patria

per la tutela del diritto di associazione.

La direzione dell'Associazione Patria ha diretto testè al Ministero degli interni in Vienna un memoriale che prendendo le mosse dal caso recente del divieto della Federazione interregionale degli impiegati ed addetti, svolge un argomento della più alta importanza giuridica e politica. I nostri lettori che hanno seguito l'esame da noi fatto di questo stesso argomento, gradiranno certo la pubblicazione testuale del memoriale:

«Quarant'anni addietro circa, spirava nelle sfere legislative uno spirito liberale che ebbe per effetto la promulgazione di quelle leggi che sono conosciute nella storia del diritto austriaco col nome di leggi fondamentali dello Stato..

Nella storia del diritto, diciamo, non già nella pratica delle loro applicazione, perchè troppo sovente, specialmente nei nostri paesi, i cittadini dello Stato si trovano di fronte a fenomeni che ci lasciano intravvedere quali miracoli di interpretazione le Autorità dello Stato o chi le rappresenta sono in grado di compiere per eludere quelle leggi che dovrebbero essere la garanzia della libertà dei cittadini e per applicarle a rovescio e non di rado usando due pesi e due misure, a seconda che debbano applicarsi ai beniamini o ai figliastri del Governo. Così la legge fondamentale dello Stato del 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I., assicura a tutti i cittadini il diritto di costituire associazioni e ne normeggia le modalità.

E' in grado l'Eccellenza Vostra di enumerare tutti quei casi nei quali le Autorità politiche - Ministero e Luogotenenze - negarono agli italiani questo diritto con motivazioni tali che i Tribunali supremi istituiti a tutela delle leggi dovettero riconoscere ingiustificate? Troppo lunga ne sarebbe la serie: lunghissima se volessimo enumerare quei casi nei quali contro le negate concessioni si preferì riprodurre gli statuti modificandoli, a seconda delle imposizioni non sempre sulla legge fondate delle Autorità chiamate ad approvarli, nella speranza non sempre realizzata di evitare la lunga trafila delle istanze superiori.

Ma, ammesso anche che incoando la via dei ricorsi e dei reclami si pervenga al riconoscimento del diritto sancito dalla legge a mezzo dei Tribunali supremi, non sembra alla sottoscritta che, rendendo troppo spesso necessario di ricorrere a tale via, non esente da gravi spese, sia salvaguardato quel diritto dei cittadini che era nella evidente intenzione del legislatore di tutelare e che troppo spesso vien loro fiscato dalle autorità che hanno il compito e il dovere di dare alle leggi esecuzione.

Le leggi fondamentali perseguono la finalità di assicurare il libero esercizio dei propri diritti - così almeno sta scritto - a tutti i cittadini, senza distinguere quale sia il loro colore politico, quali sieno le loro tendenze religiose, quale la loro visione delle finalità dell'amministrazione: - unica condizione il rispetto delle leggi, e per le contravvenzioni a queste, le leggi stesse provvedono esuberantemente.

Tutte le tendenze, tutti i partiti dovrebbero, a tenore delle leggi fondamentali, avere eguale diritto a curare la cultura dei propri aderenti, la propaganda delle proprie idee, la organizzazione economica delle proprie istituzioni, in quella direzione e in quel modo che sono consentanei alla nazionalità, alle costumanze, ai bisogni degli interessati, quando alle leggi non venga contravvenuto.

Nè il diritto delle Autorità amministrative può andar tanto innanzi da scrutare nel futuro e da arguire quelle pretese criminosità che diventano troppo facile pretesto ad abusi ed a vessazioni col pretendere di prevenirle, quando è largamente, com'è giusto, provvisto alla possibilità della repressione, per quanto poi in pratica anche di questa venga largamente abusato. Solo in questo modo si può ritenere tutelata quella libertà che altrimenti diventa una di quelle libertà di pensiero che troppo facilmente si prestano alla caricatura e al motteggio, quando a questo pensiero non sia concesso di dare espressione.

E l'Associazione Patria, che nel suo statuto persegue lo scopo dello sviluppo dei principi di libertà e della loro applicazione ad ogni questione politica, sociale, economica, amministrativa o giudiziaria, deve con dolore constatare che il principio di libertà e il diritto di riunione fu gravemente o con speciose motivazioni leso in una recentissima occasione, in cui l'i. r. Ministero dell'interno negava il riconoscimento all'esistenza della «Federazione tra le associazioni d'impiegati civili e di commessi di negozio del Trentino, del Friuli, di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia». Va notato che tale federazione ha uno scopo esclusivamente economico e segnatamente quello di difendere e tutelare gli interessi morali e materiali dei confederati. Tale federazione esclude qualsiasi tendenza politica perchè è aperta agli impiegati e alle società d'impiegati di tutti i partiti che abbiano la volontà di appartenervi. Eppure l'i. r. Ministero dell'interno trovava modo di non approvare lo statuto con lo specioso pretesto che la denominazione della estensione territoriale della attività di tale federazione era diversa dalla denominazione ufficiale delle provincie. E che la motivazione non fosse altro che uno specioso pretesto, risulta evidente quando il Comitato promotore ripresentò lo statuto e questo venne di bel nuovo respinto con dispaccio dell'i. r. Ministero dell'interno d. d. 21 settembre 1908 N. 33515, la motivazione del quale la sottoscritta si permette di assoggettare a più accurato esame.

Il sucitato dispaccio ministeriale dice: «Anzitutto va notato, che dagli statuti non risulta il vero scopo di questa organizzazione, che secondo l'articolo 6 dovrebbe comprendere delle associazioni del tutto eterogenee fra loro, senza naturale comunanza di interessi e con una sfera d'azione, che in seguito alle disposizioni del tutto generiche dell'articolo 2, da libero campo alle più svariate tendenze».

A parte la considerazione, molto ovvia, che tali scrupoli sieno venuti all'i. r. Ministero dell'interno appena dopo la seconda presentazione dello statuto, la motivazione non può certo giustificarsi ed è destituita di qualsiasi fondamento.

L'associazione persegue lo scopo 1) di confederare; 2) di confederare a) associazioni, b) sezioni, c) gruppi; 3) di confederare associazioni, sezioni o gruppi fra impiegati sotto la giurisdizione puramente civile (art. 6); 4) sono enumerate tassativamente le categorie di impiegati civili le associazioni dei quali possono venir confederate, e cioè: impiegati in genere, impiegati quali commessi di negozio, impiegati quali viaggiatori, impiegati addetti a direzioni od agenzie di assicurazioni, banche, casse di risparmio, speditori, ditte commerciali, mediatori, consorzi economici, società di navigazione, stabilimenti industriali, impiegati municipali, scritturali di avvocati e notai, quindi con l'espressa esclusione degli impiegati pubblici. Il fatto che queste caste trovano tutte il loro posto sotto la denominazione di impiegati civili e privati, che singole società delle quali questi impiegati fanno parte sono legalmente riconosciute ed esistono, rende evidente la deduzione che la motivazione ministeriale non trova alcun fondamento nè nei fatti nè nella legge.

Ciò che si rende ancora più evidente nel secondo punto, che suona:

«L'unione delle accennate associazioni in una sola federazione con scopi sottaciuti deve essere considerata pericolosa per lo Stato e ciò tanto più, che già ora vi sono degli indizi che fanno intravedere un'attività della federazione contraria alle leggi».

Intendeva l'i. r. Ministero che i punti 1-10 dell'articolo 2 dello statuto che contengono un vasto programma non bastassero alla federazione per svolgere una proficua attività in pro dei confederati e che essa avesse ancora bisogno di scopi sottaciuti? E se anche fosse ciò vero, non constava all'Eccelso Ministero che gli stava in facoltà di sciogliere quell'associazione che, non accontentandosi del proprio, lo oltrepassasse? E sì che della pratica applicazione di tale facoltà l'Autorità politica fece ripetutamente uso ed abuso! E quale attività contraria alle leggi può essere intraveduta quando una associazione si propone di tutelare gli interessi dei propri affiliati, quando non la si è vista alla prova? E perchè l'i. r. Ministero a sua volta sottace quali sieno gli indizi di un'attività delittuosa? Ma procediamo!

«Con le denominazioni «Trentino» e «Friuli», nel titolo della federazione (art. 1) che venne insinuata quale associazione non politica, va congiunta una tendenza politica, perchè queste denominazioni ne corrispondono alla distrettuazione amministrativa delle rispettive provincie, nè determinano in linea geografica con la voluta esattezza le parti provinciali comprese nel raggio di attività della federazione progettata, così che le dette denominazioni potrebbero aver per la federazione soltanto un significato di concetto politico».

Così suona il terzo punto delle motivazioni! Ignora forse il Ministero che una ventina d'anni addietro uno dei Club della Camera portava la denominazione di Club Trentino? Ignora l'i. r. Ministero esservi esistita la Marca friulana (Mark Friaul), sotto la quale denominazione erano pur compresi quei paesi che ora formano la provincia di Gorizia e Gradisca? E se non lo ignora, come giustifica l'i. r. Ministero l'incriminazione del titolo della federazione che contiene due nomi che la storia austriaca, non già soltanto l'uso comune, hanno legalizzato?

E diciamo nel solo titolo, perchè già l'articolo primo dello statuto enumera le provincie e per quella parte della circoscrizione politica del Tirolo che l'uso comune comprende sotto la denominazione di Trentino i distretti politici ai quali l'attività è circoscritta con le denominazioni ufficiali: o forse che il Comitato sarebbe stato più cauto omettendo la denominazione di distretti politici e nominando i distretti giudiziari.

Chè infatti di politico non c'è nello statuto che questo attributo, comunissimo del resto, dei distretti ai quali si estende l'attività di un i. r. Capitanato distrettuale.

Procedendo nell'esame della motivazione, troviamo ancora che:

«Oltreciò anche l'accentuazione dello spirito di resistenza quale uno dei compiti della federazione (art. 6), con riguardo ai vasti circoli della popolazione ai quali, compresi impiegati pubblici, dovrebbe estendersi l'attività della federazione, fa temere che l'attività della federazione sarà contraria alle leggi vigenti».

La trovata non può invero essere più gustosa! Al Ministero si ignora forse che esiste un partito, che si denomina socialista, che impernia la sua azione sulla «lotta di classe» e sul concetto della «resistenza»? Ignora il Ministero d'avere concesso innumerevoli volte ad istituzioni che sono emanazione di questo partito che non fa alcun mistero dello spirito di resistenza al quale le ispira, il diritto alla legale esistenza, diritto del resto fondato sulle leggi e che non si sarebbe potuto negare?

La resistenza del resto è un diritto per sè stesso che non può venir negato. Anzi le Autorità di uno Stato moderno dovrebbero farsi un dovere di appoggiare tutte le organizzazioni che hanno per compito di disciplinare l'esercizio di questo diritto, che è una conquista della cultura. Chè solo la resistenza organizzata può impedire quelle degenerazioni che accompagnano inevitabilmente la resistenza bruta che di fronte allo sfruttamento si manifesta sovente come un bisogno e prorompe da sè. A questo bisogno corrispondono le associazioni, e negar loro il riconoscimento è non solo una lesione al diritto di associazione, ma è pur una non saggia misura politica, perchè provoca poi quelle coalizioni che si formano di caso in caso e che finiscono, per mancanza di un'associazione che funga da moderatore, in conflitti violenti e non di rado funesti. E qui giova ancora una volta rilevare che l'estensione dell'attività ad impiegati pubblici rimane per statuto esclusa.

«Infine l'indirizzo politico dei circoli dai quali questo progetto palesemente è ispirato, sostenuto e favorito, accenna a tendenze incompatibili coll'ordine dello Stato».

E' questo l'ultimo punto della motivazione. E qui l'Associazione Patria deve anzitutto lasciare al Comitato promotore la cura di dimostrare che i circoli dai quali il progetto era ispirato non hanno nulla a vedere con la politica. Ma se anche ciò fosse, l'Associazione Patria deve altamente protestare contro questa manifestata tendenza del Ministero di non concedere a quei cittadini che per loro inclinazione propendono verso un partito politico piuttosto che verso un altro, quel diritto all'esistenza il quale già per diritto di natura loro compete. Il partito che nell'Associazione Patria trova la propria espressione lo sentiva già da lungo tempo, ma non avrebbe mai sperato di averne quando che sia il documento in una confessione così ingenuamente aperta e manifesta!

Il tenore del rescritto ministeriale fa credere alla sottoscritta che l'Eccellenza Vostra non sia a cognizione del caso, chè non può ritenere che col concorso dell'Eccellenza Vostra sia stato sancito un principio così ingiusto e sia stato leso un diritto così importante come quello di associazione. Onde la sottoscritta si rivolge all'Eccellenza Vostra perchè si compiaccia esaminare il caso personalmente e prendere quei provvedimenti che valgono a ripararvi».

È PROPRIO MALVOLERE!

In uno degli ultimi articoli dedicati alla tanto vessata questione dell'Università italiana, abbiamo rilevato la nuova prova di prudenza e di senso d'opportunità offerta dai nostri studenti.

Dopo aver riaffermato nei numerosi congressi tenuti durante le vacanze l'incrollabile postulato che l'Università debba sorgere a Trieste, in nessun altro luogo che Trieste; dopo aver respinto con sdegno l'assurda proposta governativa di un'Accademia giuridica a Vienna; dopo aver dichiarato che gli unici provvisori ammissibili erano il trasporto della facoltà di Wilten a Trieste e il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno; dopo aver tolto insomma ogni dubbio intorno ai loro postulati e alla loro fede, gli studenti seppero con lodevole disciplina frenare l'impulso giovanile, che senza indugio li spingeva alla lotta sul terreno accademico, e affidarono ancor una volta la causa universitaria ai deputati, affinchè traessero profitto della mutata costellazione politica, favorevole più che altra a conferire forza alla voce dei rappresentanti delle varie minoranze nazionali.

I deputati, benchè il Parlamento non fosse aperto e fosse in parte reclamata la loro presenza alle Delegazioni e nelle singole province, per il lavoro delle Diete o per la lotta elettorale per le nuove rappresentanze dietali, tuttavia non tardarono a por mano al problema universitario con rinnovata energia. Fu presentata in proposito una interpellanza alla Dieta del Tirolo; fu riannodato con gli studenti il contatto che negli ultimi tempi s'era rilassato; fu picchiato alla porta dei Ministeri interessati e fatta sentire la voce di protesta e di legittimo desiderio; furono rammentati ordini del giorno della Camera in favore degli italiani, furono ricordate promesse del Governo, furono avvertite le autorità ch'era impossibile trattenere più oltre gli studenti dal dare sfogo al loro sdegno.

Ma tutto ciò pare che non giovi. I deputati stessi, dalle loro conferenze coi ministri, uscirono sconfortati, nè possono nascondere il loro pessimismo. E' infatti evidente che il Ministero non ha abbandonato l'antica prediletta consuetudine di giocare a scarica barile. Quando la Camera è aperta, ai deputati italiani si fa vedere l'impossibilità o per lo meno la difficoltà di ottenere qualcosa dalla Camera e dai suoi partiti, poco pripizi alla cultura italiana; quando la Camera è chiusa, si risponde invariabilmente che i ministri sono troppo ligi alle prerogative della rappresentanza popolare per prendere alcuna deliberazione in cosa di tanto momento senza il suo consenso. Al Ministero importa poco se la storia più recente smentisca più o meno questi suoi affermati propositi di rispetto alla costituzione.

Ma tutto ciò, evidentemente, si può fino ad un certo punto ammettere per la questione principale dell'istituzione definitiva dell' Università o magari anche della Facoltà. Dove però ogni scusa e ogni pretesto non vale a mascherare il malvolere del Governo è nella questione dei provvisori, specificamente di quello che si riferisce al riconoscimento degli studi fatti nel Regno, e che naturalmente non poteva nè può essere promulgato che mediante un' o r d i n a n z a m i n i s t e r i a l e. Da tre anni si trascina la compilazione di codesta ordinanza, la si manda da Erode a Pilato, la si presenta, quando par opportuno o inopportuno ai deputati per studio e riferta; la si lascia dormire, quando par opportuno o inopportuno, negli scaffali profondi del Ministero. Ai deputati che ora chiesero la pubblicazione dell'ordinanza, il ministro risponde che i pareri delle facoltà sono discordi e che bisognerà fondere i consigli diversi. Così aveva risposto altra volta che l'ordinanza non era compiuta; così altra volta ancora che stava viaggiando da facoltà in facoltà; mentre i rettori dichiaravano di non averla mai veduta.

La verità è che la ordinanza dovrebbe essere ridotta già da tempo alla forma definitiva, quale fu concordata fra il Ministero, i deputati, gli studenti e i professori; e le facoltà, come assicurano i rettori, hanno dato voto in massima pienamente favorevole. Ci vorrebbe tanto a togliere di mezzo eventuali esigue differenze di dettaglio?

Ma ormai tutti comprendono che, quantunque tutto sia pronto, nè occorra il consenso del Parlamento, colui che non vuole è il Governo; il quale, parrebbe dolersi di togliere agli italiani anche una delle molte ragioni, ch'essi hanno, di profondo disgusto. Ma col tergiversare in tal modo nel riconoscimento degli studi, in cosa - ripetiamo - che dipende esclusivamente dal suo potere e dal suo volere, - il Governo toglie gran parte di valore alle stesse eccezioni che move e mette a carico del Parlamento e dei partiti contro il trasferimento della Facoltà giuridica a Trieste.

Ma quante cose e ben più gravi ha saputo far subire il Governo al Parlamento e ai partiti, con un po' di buon volere?

Ma è questo buon volere che manca a Vienna quando si tratta degli italiani!

Lo scoprimento del busto di Giuseppe Sinico

La nobile iniziativa del Comitato cittadino per le onoranze a Giuseppe Sinico avrà dunque compimento lunedì, con l'inaugurazione del busto di Giuseppe Sinico, collocato nel giardino pubblico «Muzio Tommasini». La cerimonia seguirà ad ore 12.30 meridiane.

Il Comitato ci comunica di aver dovuto con rincrescimento rinunciare all'esecuzione dell'«Inno alla musica», e ciò per il fatto che le masse corali teatrali, troppo impegnate nelle prove sui teatri cittadini, non potevano addossarsi il compito, parecchio gravoso, d'una sequela di prove assolutamente necessarie per un pezzo irto di difficoltà come quello dell'inno alla musica.

Perciò dopo l'avvenuta consegna dell'erma al Podestà, il quale ha assicurato il suo intervento, un coro, composto di soci della Società corale teatrale e della Unione corale triestina (un complesso d'oltre 100 voci) eseguirà, sotto la cortese direzione dell'esimio maestro Romeo Bartoli, con accompagnamento di banda, l'«Inno a S. Giusto», nell'edizione preparata dal m.o Sinico, per la disciolta «Unione Ginnastica».

L'accesso al giardino è libero a tutti. E' riservato soltanto agli invitati e rappresentanze (verso esibizione degli inviti diramati) l'accesso per la porta superiore situata dirimpetto al caffè «Sport».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nel primo anniversario della morte di Renato de Calò, a Rovigno, dall'amico Enrico Blau, cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Michele Zorzoni dal sig. Pietro Habegger di Signau a mezzo del sig. Giuseppe Gärtner cor. 20; dal sig. Giovanni Giacich corone 20.

Dal sig. Domenico Chierego nel quinto anniversario della morte della indimenticabile consorte, cor. 10.

Da chi va là, son qua mi, comando mi, alla trattoria de Paolo S. Anna, cor. 4. - Dal sig. G. G. cor. 2 per multa inflitta a se stesso. - Da quattro bontemponi per uno scherzo alle carte nella trattoria Andemo de Piero a Rosario, cor. 2.

Autodifesa governativa. Il Ministero dell'istruzione ha sentito il bisogno di difendersi dalle accuse mossegli in coro dalla stampa e dalle corporazioni cittadine per le manchevoli cure da esso rivolte all'insegnamento commerciale nella nostra città. E lo fa con una nota pubblicata ieri sul giornale ufficiale.

Potremmo opporre a questa nota più ampie considerazioni e molte cifre che documenterebbero la fondatezza dei lamenti sollevati; ma senza ripetere ciò che abbiamo scritto in varie riprese sull'argomento e che la nota ufficiosa si guarda dal confutare, basterà mettere in rilievo che è assolutamente artificioso il raffronto fatto tra qualche contributo d'altri Comuni dello Stato per l'insegnamento commerciale e ciò che si esigerebbe dal Comune nostro, perchè su altri campi dell'istruzione e dell'amministrazione pubblica in genere il nostro Comune si trova di fronte al Governo in una posizione del tutto diversa, il che toglie ogni valore a quei confronti.

Il difensore ufficioso mal compensa la generosità dimostrata oltre ogni suo obbligo dal Comune verso lo Stato nell'argomento appunto dell'insegnamento commerciale, con l'accusare il Comune con frase vaga, senza ulteriori prove, d'essere la causa se lo Stato ha smesso l'idea di istituire qui una scuola di due classi (commerciali inferiori) per fanciulli. Il Comune ha fatto ed offerto sempre tutto quanto poteva, ad ogni modo di più di quanto doveva. Che si vuole di più?

Associazione Ginnastica. Oggi, dalle 5 alle 6.30 pom., si continuerà l'iscrizione delle allieve nella sezione ginnastica; per quelle che già parteciparono alla sezione, l'iscrizione si farà nella sala di musica; per le nuove iscritte, nella segreteria. Per le signore e signorine - di età non inferiore ai 17 anni - l'iscrizione seguirà dalle 7 alle 8, pure nella ex-segreteria.

Nella sala d'armi poi, dalle 8 alle 9, continuerà l'iscrizione delle signore e signorine alla sezione scherma.

Decessi. E' morto ieri, a quarant'anni, dopo breve malattia, il dott. Giovanni Cosulich, medico superiore al locale Capitanato di porto e sanità marittima. Il defunto era largamente conosciuto specie nei circoli marittimi che ne apprezzavano lo zelo e la competenza, di cui die' saggio anche in recenti occasioni di malattie contagiose importate per la via di mare. Ai congiunti le nostre condoglianze.

★ Ad Ugo Flumiani, l'eletto artista nostro, che ha perduto il proprio padre, signor Giuseppe Flumiani, procuratore della ditta Sigmundt, esprimiamo, come agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Funerali. Ieri seguirono i funerali del rimpianto nocchiero dello Stabilimento Tecnico Triestino, Pietro Parenzan, morto in seguito ad una pneumonite sopravvenutagli dopo la terribile notte d'ansie passata a bordo della corazzata «Francesco Ferdinando», scappata dalle àncore.

Il corteo si mosse alle 4 pom. dalla casetta a destra del Cantiere San Marco. Vi parteciparono larghe rappresentanze degli operai, marinai, impiegati, capi d'arte, ingegneri e costruttori navali, il comm. Hütteroth, presidente e alcuni membri del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento, il direttore generale comm. Lendecke, il direttore generale del Cantiere San Marco, comm. Thiel, ed altri molti. Parecchie le ghirlande.

Dopo la benedizione alla chiesa di San Giacomo, la salma, seguita da una ventina di carrozze, proseguì per il Cimitero.

L'Istituto infortuni accetta anche macellai. Nella relazione datasi, l'altra sera, all'assemblea degli attinenti macellai delle migliorie conseguite, si disse che la domanda avanzata dai lavoranti, di essere inscritti oltrecchè alla Cassa ammalati anche all'Istituto infortuni, era stata respinta, perchè questo, secondo il proprio regolamento, non accetta i macellai. La direzione dell'Istituto infortuni ci scrive «che l'asserzione non corrisponde al vero; che nessuna pratica le consta sia stata fatta in tale senso; e che, in base all'art. VI della legge 20 luglio 1894, è ammessa l' assicurazione volontaria di quelle industrie che, come quella dei macellai, non vi sono obbligate».

Nuptialia. La gentile signorina Ines Ziffer, figlia dell'egregio signor Gustavo Ziffer, ha dato ieri la mano di sposa al signor Antonio Garzolini-Durando.

Un'ordinanza ministeriale sulle automobili a piccola velocità. A completamento della legge sulla responsabilità per i danni arrecati da veicoli a motore, il ministro della giustizia ha pubblicato una ordinanza sul modo d'assegnare a quelle automobili, che con carico normale e su strada diritta, non riescano a raggiungere una velocità massima superiore ai 25 chilometri, una dichiarazione ufficiale che comprovi questa loro proprietà.

La domanda per l'emissione di questo documento deve venir corredata da tutte quelle notizie e spiegazioni tecniche le quali escludano ogni dubbio, che il veicolo possa per volontà dello «chauffeur» raggiungere una velocità superiore ai 25 chilometri. Alla domanda saranno da allegarsi il certificato d'autorizzazione del tipo ed eventualmente quello dell'indicazione del numero d'evidenza.

La certificazione ufficiale consisterà in una apposita medaglia da applicarsi all'automobile e in una dichiarazione scritta, che lo «chauffeur» dovrà portare sempre seco. In caso di scambio di motori o di migliorie, che permettano all'automobile una velocità superiore ai 25 chilometri, si dovrà restituire il certificato e la medaglia.

Per ottenere il certificato si dovrà pagare una tassa di 40 corone per le automobili e di 20 corone per carri a motore.

Infrazioni a questa ordinanza, quando non cadano sotto le sanzioni del Codice penale generale, saranno da punirsi secondo l'ordinanza ministeriale del 30 settembre 1857.

Il corso d'istruzione per apprendisti legatori di libri. Questo corso, di cui avevamo annunciato l'apertura, funge già da parecchie settimane con buoni risultati. Ora a cura del Comitato promotore si darà principio anche ad istruzioni orali in forma di conferenze e letture e già domani domenica se ne darà una alle 9 ant. alle Sedi riunite. Il sig. Pasquale Schurk leggerà una relazione teorico-pratica sulla doratura; e il sig. Antonio Bertuzzo leggerà un discorso di Alberto Günther sulla legatura del libro.

Fondazione cav. Costi. Ieri, 30 ottobre, in esecuzione al rispettivo atto fondamentale, vennero conferiti nella Pia Casa dei poveri i due premi da cor. 40 cadauno, istituiti dal cav. Giovanni Costi, per festeggiare un lieto avvenimento di famiglia. A nome ed in rappresentanza della Direzione Generale di pubblica beneficenza, l'ispettore-segretario sig. cav. Alessandro R. Ciatto consegnò alle due ragazzine ricoverate nell'Istituto, Ines Sinigaglia e Andreina Trampus, il rispettivo importo investito in libretti della Cassa triestina di risparmio, ricordando il nome del benemerito fondatore, e additando ad esempio delle compagne le due premiate, che, commosse e contente, ringraziarono.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da un anonimo cor. 10 a favore della Società fra regnicoli approvando l'idea del comitato pro pace.

— Per onorare la memoria del padre del collega Ugo Flumiani, i direttori del Circolo Artistico largirono cor. 50 al fondo Artisti poveri.

— Per onorare la memoria del dott. Giovanni Cosulich pervennero alla Casa per marinai cor. 20, dal dott. cav. Adriano Merlato; cor. 10 dal cap. Nicolò Frausin; cor. 10 dal cap. Giovanni Zacevich; e cor. 10 dal cap. Stefano Vucetich.

— L'avv. Giuseppe Luzzatto, quale esecutore testamentario del signor Leo Posner, rimise al signor Podestà, cor. 1500 da essere ripartite, secondo la disposizione del testatore d.d. 29 maggio a. c. a beneplacito del Podestà, fra Società che esercitano la beneficenza senza riguardo alla confessione.

— A favore della istituzione da creare a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale furono rimesse al sig. Podestà, dal sig. Luigi Ricci corone 40 dalle sig..e Elena e Maria Germonig cor. 10; da mons. cav. Carlo Fabris cor. 40; da mons. Pietro Flego cor. 40; dalla ditta Giovanni Albori cor. 1000.

Le vacanze delle scuole medie. Il ministro del culto e dell'istruzione invitò gli insegnanti delle scuole medie a manifestare le loro opinioni se sia opportuno di spostare le vacanze estive delle scuole medie, che finora duravano dal 15 luglio al 15 settembre, per modo che comincino al primo luglio e vadano sino al 31 agosto.

Una conferenza di direttori, a cui erano rappresentate 48 scuole medie dell'Austria inferiore, s'occupò a Vienna della questione, e con 31 voti contro 17 si espresse a favore del mantenimento dell'attuale stato di cose.

Anche il corpo insegnante del primo Ginnasio tedesco di Bruna è favorevole al mantenimento delle vacanze come sono adesso.

Per chi vuol visitare il Frenocomio di San Giovanni. Il Magistrato civico avverte che il nuovo Frenocomio in San Giovanni di Guardiella sarà aperto al pubblico per la visita dello stabilimento nei giorni di domenica, lunedì e martedì (1, 2 e 3 novembre) dalle 8 alle 11.30 e dalle 2 alle 4.30.

Il castello di Miramar. Da domani, 1 novembre, fino a nuova disposizione, il castello di Miramar sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Nomine. Il dirigente il Governo marittimo ha nominato il signor Francesco Austigal ad assistente edile superiore nella X classe di rango, ed i signori Vladimiro Novak ed Alberto Sussig ad assistenti edili nella XI classe di rango.

Musica militare gratis, in un caffè. Iersera, gli «habituès» del caffè «Alla Stella Polare» ebbero la sorpresa di vedersi installare nel vano centrale un'orchestrina di militari, che eseguiva marce e canzonette. L'improvvisata, a quanto si diceva, era dovuta alla presenza nel caffè del gen. Schemua, già comandante della locale divisione dell'esercito e promosso a comandante della divisione di stanza a Mostar. In compagnia del gen. Schemua erano altri due generali, il contrammiraglio de Couarde e altri ufficiali. Verso le 12 i generali se ne andarono e l'orchestrina li seguì.

Lotta contro la tubercolosi. - Conferenza pubblica. Oggi, alle 8 pom., avrà luogo sotto gli auspici e per iniziativa della Cassa distrettuale per ammalati, una pubblica conferenza del dott. Paolo Israel, nella sala maggiore delle Sedi riunite, sul tema: «Come si combatte la tubercolosi?».

L'arrivo del pir. «Semiramis». Stamane alle 2, proveniente da Alessandria e Brindisi, è arrivato qui il piroscafo del Lloyd «Semiramis», che, sabato scorso, causa un guasto alla macchina, era dovuto ritornare ad Alessandria. A causa dell'ora tarda il «Semiramis» si ancorò in rada.

Le levatrici delle povere. Il Magistrato civico annuncia che le neonominate levatrici distrettuali per le povere hanno fissato la loro residenza come segue: quella di Città nuova al N. 6 di via Molin piccolo, di Barriera nuova al N. 5 di via Molin grande, di Barcola al N. 25 di Gretta e di Chiadino al N. 177 in Chiadino e di Rozzol al N. 135 in Rozzol.

Le frequentatrici della prima galleria del Verdi sono accontentate. La Direzione del teatro Verdi ci comunica che per venire incontro al desiderio espresso per mezzo del nostro giornale, ha deciso di estendere anche alle signore che siedono in prima galleria la disposizione di stare in teatro senza cappello.

Tombola della «Previdenza». L'estrazione della tombola, come abbiamo preannunciato, incomincerà lunedì 2 novembre alle 6 pom. nei locali della «Previdenza». Cartelle che sino a tutto oggi 31 ottobre non venissero pagate nella sede della «Previdenza» (via Valdirivo N. 9, I piano) o che non fossero state già pagate prima, non concorrono alle vincite. La Direzione pertanto sollecita chi vuol prender parte al giuoco a versare alla «Previdenza» il tenue importo delle cartelle trattenute.

Convegni sociali. Il Circolo d'escursioni «Gradior» indice una gita al monte Cesovik (1844 m.) nella Selva di Ternova. Partenza domenica alle 5.50 ant. dalla stazione della ferrovia dello Stato.

* Il C. S. «Libertas» indice una marcia «Fortior» che si farà domani domenica sul tratto Trieste - Prosecco - Duino - Nabresina - Prosecco - Opicina - Trieste. Ritrovo al Caffè ai Portici di Chiozza alle 4.30 ant.; partenza alle 5.

* Il Club Veloce Trieste intraprenderà una gita alla volta di Palmanova domani domenica; partenza alle 7 ant. dal Caffè Fabris.

* Il costituendo Club ciclistico «Forti uniti» indice una gita alla volta di Palmanova per domani domenica; partenza dal caffè «Alla Stazione» alle 5.30 ant.

* Il C. C. «Sempre avanti» indice per domani una gita podistica col seguente itinerario: Trieste - Muggia - S. Rocco - S. Bartolomeo e ritorno; partenza all'1.30 pom. dalla sede sociale (via S. Giovanni 9); e per lunedì una gita ciclistica alla volta di Monrupino (Repentabor); partenza alle 2 pom. dalla sede sociale.

* Il Circolo Tergeste darà domani sera alle 8.30, nella propria sala, un trattenimento di danza e conversazione.

* L'Unione corale darà domani sera nella sala sociale un trattenimento di drammatica, cui seguiranno le danze. Si rappresenterà il dramma «Per la vita» di D. Alati.

* Il Club «Giovani allegri» darà lunedì dalle 5 alle 8 un trattenimento di drammatica nella sala Nichetto a Montebello. Seguiranno le danze.

* Il Club Lealtà darà domani, dalle 8.30 alle 2 ant., nella sala in via S. Francesco 5, una festa inaugurale di ballo.

* La sezione ciclistica del C. S. «Edera» indice per domani una gita alla volta di Palmanova. Partenza dai Portici di Chiozza alle 7. A Visco si depositeranno le macchine e si proseguirà in marcia coi «fortiores» fino a Palmanova. Inoltre il C. S. «Edera» indice per lunedì una gita famigliare alla volta di Opicina con la fanfara sociale. Partenza alle 2 pom. dal Caffè Milano.

Gite per mare. Domani domenica e lunedì, tempo permettendo, il piroscafo «Miramar» farà le seguenti gite per Miramar: partenze da Trieste alle 9.30 e alle 3 pom.; ritorno da Grignano (Miramar) alle 12.45 e alle 5 pom.

I reclami del pubblico. Fanali e una fontana in Cologna. - Gli abitanti del quartiere di Cologna, che va sempre meglio popolandosi, reclamano un aumento di fanali lungo tutte le ripide vie che lo formano, e che sono alquanto trascurate. Gli stessi reclamanti chiedono che sia mantenuta la promessa di porre una fontanella d'Aurisina nei pressi dell'abitato. Cologna si avvia a diventar un pezzo della città, e meriterebbe maggior riguardo. Così gli assidui.

* L'illuminazione del molo della Sanità. - Il molo nuovo, sorto dove anticamente s'allungava verso il mare una «porporella», sorta di sbarcadero o pontile di legno per navicelle, e che l'uso popolare ha già battezzato col nome di «molo della Sanità», è lasciato tuttora al buio. Ciò presenta gravi inconvenienti, perchè il molo, ormai divenuto punto di sbarco e d'imbarco dei piroscafi delle linee istriane, è frequentatissimo, e l'oscurità in cui è lasciato ne rende pericoloso il transito, tanto più che - oltre all'ineguaglianza del terreno - c'è bisogno spesso di difendersi anche contro le raffiche della bora. Dunque bora che sbatte e acceca, terreno infido, per le molte buche e i troppi sassi, e oscurità, è un po' troppo. Si cominci dal diminuire il buio, con alcuni fanali, e poi si pensi a livellare il terreno. Per la bora, gli assidui si rassegnano a tollerarla, e il Governo per quella non avrà noie.

LA VITA IN PRIGIONE A TRIESTE

Discorsi e figure del carcere

Nelle lunghe giornate del carcere, i detenuti alimentano la loro conversazione degli argomenti che si trattavano dal pubblico negli ultimi giorni di loro vita libera: tessono, ricamano, sfilacciano questi argomenti, e spesse volte, dopo cinque o sei mesi di carcere, escono parlandone ancora, mentre tutti gli altri se ne sono già dimenticati. Il Födransperg è probabilmente ancor oggi, in via Tigor, uno di quei soggetti che si dicono «di palpitante attualità»: imaginarsi all'indomani del 16 agosto, quando erano passate poche settimane appena dall'orrendo delitto della casa solitaria!

Se ne parlava fra i carcerati, fra gli arrestati per le dimostrazioni della memorabile giornata: e il signor Mastrolonardo, il regnicolo del quale andiamo sfogliando il libriccino di ricordi, ebbe la ventura di incappare, proprio fra i suoi compagni, in

un amico del Födransperg.

Nè più nè meno che un amico del Födransperg!

Ci sarà stata un po' di spavalderia paradossale nel giovanotto che menava vanto di questa conoscenza; ma il fatto è che egli dichiarava:

— «Per me, Födran de Födransperg è il più perfetto galantuomo che io abbia conosciuto!

«Il nostro compagno amico del Födransperg giustificava il suo.... lusinghiero apprezzamento sul brutale individuo, narrando che la ditta dove egli aveva lavorato gli aveva affidato qualche volta dei delicatissimi incarichi, con importi di denaro fino a trentamila corone: incarichi che egli aveva eseguito a meraviglia, sì da meritarsi ogni sorta di lodi.

«A ciò io, risovvenendomi di qualche postulato lombrosiano, feci osservare che il delinquente nato, specialmente un delinquente della cultura del Födransperg, prepara il suo piano di difesa, creandosi un ambiente di simpatia e di stima per contrapporlo al materiale d'accusa.

«E perchè allora - continuò il nostro compagno - non ha rubato alla ditta senza bisogno di ammazzare, invece di prendersela con una donna per pochi oggetti di valore?»

Come si vede, messa su questa via, la conversazione poteva dilungarsi all'infinito, a somiglianza della famosa «fiaba de sior Intento»: l'uno tentando di dimostrare che chi non ruba trentamila corone non può nemmeno assassinare per impadronirsi di pochi oggetti di valore; l'altro opponendogli che si possono non rubare trentamila corone per farsi credere incapaci d'un grande assassinio e di un piccolo furto che un giorno o l'altro si commetteranno; e nessuno dei due pensando che il rubare le trentamila corone era per molte ragioni più difficile che il pugnalare una donna in una casetta di Roiano.

L'amico del Födransperg raccontò poi che questi «nella ditta presso la quale era ultimamente impiegato, esercitava, per le sue straordinarie energie intellettuali e muscolari, una tale influenza ed una tale autorità da rendersi quasi padrone al cospetto degli stessi padroni, i quali non osavano neppure contraddirlo o richiamarlo e molto meno diffidarlo ogniqualvolta egli si allontanava dal suo ufficio, ritornondovi dopo alcuni giorni senza giustificazione alcuna».

La passeggiata

Il guardiano aveva già avvertito i detenuti che sarebbero usciti se avessero voluto. Il regolamento concede una passeggiata d'un'ora per prender aria: e quell'ora fu attesa con impazienza.

Già attraverso le grate d'un finestrino che dava sopra un piccolo cortile, avevano veduto «un signore elegantemente vestito, alto di statura, ma piuttosto sottile ed asciutto, che passeggiava con incedere sicuro e dignitoso». Quel personaggio dal portamento cavalleresco era il Seppich, il principale indiziato nel processo per truffe al giuoco, che sapeva mantenere anche in carcere la sua eleganza da «viveur».

Giunse finalmente l'ora della passeggiata. «Il guardiano spalancò la porta, invitandoci ad uscire per prender aria. Fummo condotti, l'uno dietro l'altro, scendendo per alcune rampe di scale, in un atrio rettangolare chiuso da muri altissimi. Quello era dunque lo spazio atto a dare ai nostri polmoni tutta la quantità d'aria e d'ossigeno di cui avevamo tanto bisogno! E a completamento di tanto conforto non mancavano le solite pestifere esalazioni emananti da un comune smaltitoio sito in un angolo dell'atrio stesso, oltre gli odori nauseabondi che venivano dalla cucina.

«Ci si fece camminare, sempre in fila, uno dietro l'altro, e a distanza di non più e non meno che cinque metri, e sempre, continuamente e quasi ritmicamente in giro, rasentando i muri e mantenendoci composti e silenziosi.

«Cominciammo a sentire subito dei capogiri e chiedemmo di rientrare nella nostra cella, con evidente soddisfazione del guardiano, che non aspettò glielo si ripetesse».

I compagni di cella

Negata al nostro «detenuto politico» la libertà provvisoria, che altri, come non regnicoli, avevano ottenuta, egli fu rinchiuso in una cella molto migliore della prima, con nuovi compagni, in gran parte inquisiti per reato comune.

— «Quanto sono brutto, altrettanto sono innocente! - diceva un tarentino, che era il più caratteristico compagno di cella: basso, tarchiato, quasi gobbo, con una faccia cupa e barbuta e uno sguardo torvo e iniettato di fuoco. Questo innocente si chiamava Reo, ed era accusato di gravi minacce contro un marinaio della marina da guerra. Dopo due giorni la sua innocenza fu riconosciuta: venne chiamato fuori, libero tra i liberi.

«Venne al suo posto un giovane cocchiere, ventiduenne, accusato di complicità in un tentato ricatto a danno del preposto alla chiesa dell'Ospedale civico. Salterellava, cantava, e ci raccontava con un certo orgoglio di essere fratello di una celebre ballerina di operette....

«Un altro tipo curioso, strano ed impenetrabile, era un certo Nando, accusato di grave lesione corporale in danno di un altro individuo, dal quale aveva ricevuto in rissa tre pugni «all'istriana» - così narrava» - e dopo otto giorni egli gliene aveva restituito uno solo «all'inglese», cansandogli la perdita totale di un occhio. Doveva essere furbo e falso: avuto il suo atto d'accusa, non volle assolutamente farlo leggere ad alcuno e lo lacerò in tanti pezzi che buttò via. Perchè? Era forse ben altro il suo reato: tale almeno fu il nostro sospetto.

«Ancora era con noi Andrea Giannone, accusato dell'assassinio dell'oste Duic e poi assolto. Egli si dichiarò sempre innocente e mise una particolare diligenza nel rappresentarsi come persona seria, mite e pacifica».

Il Giannone fu conosciuto da un suo vicino di casa, tipo di malfattore volgare, che ebbe quattro settimane d'arresto per seduzione d'una minorenne. «Appena entrato, e senza essere invitato o pregato, si diè premura di farci godere - con nostro rincrescimento, però - un abile quanto ripugnante saggio di scherma al coltello. Menava gran vanto di essere quasi un carcerato viaggiante, giacchè dovunque egli passasse - cinicamente narrava - non poteva sottrarsi, per un verso o per l'altro, all'attenzione e alla simpatia dei funzionari di pubblica sicurezza. Tanto da essere accompagnato e consegnato alle carceri, le quali - lo diceva lui - costituivano il più ordinario e il più familiare dei suoi domicili».

I tatuati

Prima di essere messo in libertà (scontata la pena, gli toccò trascorrere due lunghi giorni a disposizione della polizia), il supposto dimostrante del 16 agosto fu trasferito ancora in una cella, più bassa, più oscura, dove ebbe occasione di aggiungere ai molti tipi di criminali veduti alcuni tipi nuovi, rappresentanti la criminalità più grave e il vizio più ignobile.

Fra questi un tale venne a scontare ventiquattro ore per ubriachezza. «Era un tipo losco e fosco, del viso tutto rattrappito, dagli occhi storti, lividi, con pochissimi peli al mento. Disse di essere stato molte volte ospite del penitenziario di Capodistria. Aveva l'epidermide del petto letteralmente coperta di tatuaggi, rappresentanti teste di donne, scudi di guerrieri, immagini sante e tra i coltelli e i pugnali perfino fiori. Sulla pancia aveva un teschio con due fiaccole incrociate. Mostrava tutto ciò con visibile compiacenza, come un artista che mostra i suoi migliori lavori.

— «Quest'opera - diceva egli, simulando una commozione grottesca - è il segno che io sono un vero uomo di mondo e che non ho più paura di nulla.

«Ma gli fece concorrenza un altro criminale meglio tatuato di lui, un vero artista dell'incisione sulla pelle umana. Era un accattone viennese che aspettava di essere tradotto a Vienna; gli mancava una gamba e si reggeva sulle gruccie; al fisico: un giovanotto paffuto e rubicondo. Nel suo tatuaggio, veramente meraviglioso, figuravano oltre alle teste di donne, ai fiori, alle armi, anche l'aquila bicipite e poi una figura di donna che faceva evoluzioni al trapezio, incisa sopra un braccio, e un termometro riprodotto in altra parte del corpo con una stupenda realtà».

La polizia regala libertà

Alfine venne per il nostro detenuto il giorno della liberazione: e, secondo l'ordine ricevuto, egli e un suo compagno di sventura si recarono immediatamente alla Direzione di Polizia.

«Qui, un commissario tutto premuroso e cortese ci apprese l'ultima emozionante nuova, cioè: che la Direzione di Polizia considerava scontata la nostra condanna e ci rimetteva in libertà, in attesa della decisione luogotenenziale sul ricorso da noi prima interposto contro la condanna medesima.

— Ma noi, osservammo, abbiamo già accettata la condanna in parola!

«E il commissario soggiunse che, ciò malgrado, il ricorso pendendo ugualmente davanti alla Luogotenenza e non avendo avuto ancora il suo corso normale, noi avremmo dovuto restare tuttora in carcere preventivo!...»

La polizia faceva dunque un dono di libertà, in attesa d'un atto di giustizia di là da venire? I due scarcerati ne avevano abbastanza. Ringraziarono e scapparono, per timore di pentimenti, da che la Polizia era così ben padrona della sua volontà!

Una barca da palombari affondata e quattro uomini in mare.

Un abbordaggio fra piroscafo e veliero

L'altra sera il rimorchiatore «Marte», dell'«impresa Adriatica dei lavori portuali», si staccava dalla riva in costruzione a S. Andrea, con a rimorchio una barca da palombari con quattro uomini a bordo. A causa del mare agitato, la barca incominciò a riempirsi d'acqua. Alle grida dei quattro uomini, il comandante del «Marte» rallentò prima e fermò poi; ma in quella la barca, già piena d'acqua, affondò e i quattro uomini si trovarono in mare.

I quattro naufraghi furono dall'equipaggio del «Marte» sollecitamente salvati e ricoverati a bordo. Poi il «Marte» riprese la sua rotta, navigando a un terzo di forza, trascinandosi dietro la barca capovolta, fino in Sacchetta. Iermattina la barca fu rimessa a galla e si constatò che aveva perduto la tuga che protegge la macchina per dare l'aria al palombaro nonchè altri oggetti di bordo.

*

L'altra sera il pir. «Bar. Edm. Vay», partito vuoto, al comando del cap. Premuda, per Villaricos, giunto che fu in rada, fu da una violenta raffica portato a ridosso di uno «scooner» ellenico, colà ancorato.

Il «Vay» manovrò lesto per evitare l'abbordaggio, ma purtroppo la manovra gli riuscì soltanto in parte, giacchè, rasentando col fianco l'albero di flocco del veliero, lo danneggiò gravemente, danneggiando pure la manovra e il sartiame. I danni riportati dal veliero si dice ascendano a circa 1500 corone. Il piroscafo continuò la rotta.

L'ORRIBILE DISGRAZIA

nella fabbrica di birra Dreher

Ieri mattina alle 10, nella fabbrica di birra Dreher, avvenne una gravissima disgrazia. L'operaio Giuseppe Coscian, di 20 anni, abitante in Guardiella 819, fu impigliato in una macchina che serve per lavare le botti, e quando fu estratto dalla orribile posizione era già cadavere. Il dottore della Guardia medica, chiamato subito, constatò che il disgraziato aveva riportato una lussazione alle vertebre cervicali all'altezza del midollo allungato con compressione di questo e consecutiva paralisi dei centri della respirazione e del cuore. Era stata questa lesione che aveva determinata la morte.

Il cadavere, dopo i rilievi di legge, fu trasportato nell'abitazione della famiglia col carrettone dell'impresa Zimolo.

*

Abbiamo inviato sul luogo un nostro «reporter», al quale fu difficile sapere particolari ulteriori sulla disgrazia, perchè tutti si schermivano dal fornirgli notizie. Dopo lunga attesa, trovò alla fine un magazziniere, che ottenne dal signor Antonio Dreher junior il consenso di far vedere al nostro incaricato soltanto il punto nel quale era avvenuta la disgrazia. In una casa posta sotto la via Pindemonte si trova una lunga sala che serve per lavare le botti; ivi c'è una macchina automatica, la quale con due braccia prende la botte, la lava, le fa rigettare l'acqua e poi la poggia su due traversine perchè si unisca alle altre già pulite. Il povero Coscian deve esser scivolato, mentre unico e solo si trovava colà, e deve essere caduto in modo che la testa andò a finire sotto le due braccia, che la stritolarono. A quanto pare, il disgraziato rimase colà parecchi minuti, perchè quando s'accorsero che la macchina non funzionava più, si recarono a vedere di che cosa si trattasse, e trovarono che il disgraziato ormai era morto.

Il malore dei palombari. Iermattina, come narrammo nell'edizione serale, il palombaro Antonio Corsi, di 38 anni, abitante in via Giuseppe Parini 11, ritornando a galla da una immersione fatta per conto dell'Impresa Adriatica, per vedere i lavori di fondazione per l'erezione del

COMUNICATI *)

Mi interessa di render noto che la signora **ITALIA DONOLI CLEMENCICH** per essere mia legittima moglie, non poteva e quindi non ha contratto matrimonio col sig. Oscar Dinon.

Marco Clemencich.

Io sottoscritto invito il signor **Antonio Geloviza** a ritirare a mezzo della stampa locale, le offese scagliatemi in pubblico, in caso diverso procederò nelle vie penali nei sensi della legge.

Trieste, 30 Ottobre 1908.

Ferdinando Bertos
Pistoria Pasticceria Stadion 24

Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio

Consorzio registrato a garanzia limitata. Trieste, Piazza Ponterosso N. 4.

Sabato 14 novembre a. c., alle ore 7 pom., verrà tenuto nella sala minore dell'edificio di Borsa, gentilmente concessa, un

Congresso generale straordinario

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Riforma dello statuto consorziale.

Lo schema dello statuto riformato sarà ostensibile 8 giorni prima del congresso generale nei locali d'ufficio.

Quale legittimazione i consortisti dovranno esibire il proprio libretto di partecipazione.

Ristampa non viene onorata.

Massa Concorsuale.

Per la vendita delle merci e dei mobili di negozio della Massa Concorsuale di **Giovanni Simitz** si terrà una gara a voce oggi 31, dalle ore 3.30 alle 4.40 nello studio dell'avv. **Baseggio (via S. Antonio N. 1, II p.)**, dove sono ostensibili le condizioni.

Editto d'incanto.

Addì 10 novembre 1908, ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso il Giudizio civile in Trieste, camera N. 43, l'incanto:

1. di un terzo indiviso della realità tav. N. 161 di Rozzol, cioè un terzo di tese q. 36.800 valutato cor. 34.795; minima offerta cor. 23.197;

2. di un terzo indiviso di frazione della realità tav. N. 1182 di Santa Maria Maddalena inferiore **(Saline in Zaule)**, cioè un terzo di tese q. 1.931.54 a circa cor. 10 per tesa q. valutato a cor. 6.234; minima offerta cor. 4.156.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

nuovo molo che sorgerà alla riva dei Pescatori, appena gli fu tolto l'elmo, disse di sentirsi male. L'ingegnere Demejo lo fece accompagnare alla Sanità, ove il dott. Kaiser, del Capitanato di porto, gli prestò le prime cure e poi visto che il Corsi era stato colpito da «morbus scafandris», lo fece trasportare all'Ospedale col carro-ambulanza della Guardia medica. Il suo stato iersera era sempre stazionario.

La piccina caduta dal secondo piano, salva. La bambina Vittoria Papp, di 22 mesi, caduta il 22 corrente da una finestra della sua abitazione al secondo piano della casa N. 31 di via dell'Istituto, abbenchè nella caduta avesse riportata la frattura del cranio, pure, mercè le cure sollecite praticatele e grazie alla sua robusta costituzione, è oramai fuori di pericolo. I medici, anzi, dicono che fra qualche giorno potrà uscire dall'Ospedale.

Grosso furto a bordo del «Thalia». - Quando, tre giorni fa, il piroscafo lloydiano «Thalia» si staccò dal porto di Napoli, gli addetti alla cucina constatarono la sparizione di una rilevante quantità di casseruole e coperchi di nichelio, nonchè di due recipienti a «bagno maria» di rame. Si comunicò la cosa al dispensiere, il quale è tenuto responsabile di quanto si trova in cucina, ed egli, a sua volta, partecipò un tanto al comandante del piroscafo. Si aprì una rigorosa inchiesta, ma gli oggetti spariti non furono trovati, e allora sorse il sospetto che fossero stati rubati a Napoli dai facchini ch'erano saliti a bordo per il rifornimento dei viveri e del carbone.

Il «Thalia» giunse a Trieste giovedì nel pomeriggio e la sparizione degli oggetti fu denunciata alla polizia, la quale si affrettò a telegrafare alla questura di Napoli invitandola a fare le opportune ricerche per il ricupero della roba rubata. Questa ha il valore di circa 2000 corone e, nel caso che le autorità non riuscissero a stabilire con certezza che fu rubata, tale importo dovrebbe venir risarcito dal dispensiere.

Arresto di un disertore e conseguenti complicazioni. L'altra sera verso le 11, una guardia della sezione di p. s. di via dei Rettori, pattugliando per via dell'Altana s'imbattè in Ernesto Vianello, di 22 anni, il quale era ricercato da parecchio tempo essendo disertato da una nave della marina da guerra. Il funzionario accostò il giovanotto e, afferratolo per un braccio, lo invitò a seguirlo. Il Vianello emise un sospiro ma, da uomo ragionevole, non si oppose. Ma si oppose per lui il bracciante Giuseppe Lorenzon, di 33 anni, abitante in via del Belvedere N. 39, il quale, dopo aver tentato di far credere alla guardia che commetteva una sopraffazione poichè un militare non poteva venire arrestato che da militari, non essendo riuscito a convincerla, tentò tutti i mezzi per strapparle dalle mani il giovanotto. Il funzionario tenne duro e allora il Lorenzon lo avrebbe ingiuriato e colpito con i pugni. Per conseguenza fu arrestato anche lui.

Un ragazzo percosso dal padrone. Ieri sera, verso le sette, acute grida di dolore emesse da un fanciullo che era nella liquoreria al N. 5 di via Cavana, fecero fermare i numerosi passanti. Fra questi, due giovanotti entrarono nel locale per vedere che cosa succedeva: ed assistettero ad una scenaccia deplorevole. Dietro al banco della bottega, rovesciato a terra, giaceva un ragazzo di 12 anni - il garzone della bottega - il quale veniva colpito con calci e pugni dal proprio padrone. Dopo essere intervenuto energicamente per far cessare di percuotere il ragazzo, uno dei giovanotti si recò in cerca delle guardie di p. s. per esporre ad esse l'accaduto. Incontrò a pochi passi di distanza due agenti in borghese ed un ispettore e li invitò a recarsi nella liquoreria.

I funzionari, esortati anche dalla folla che si era agglomerata sul luogo, entrarono nel locale e sottoposero il ragazzo, che piangeva dirottamente, ad un interrogatorio. Il ragazzo, però, cercò di scagionare il padrone dicendo che questi non gli aveva fatto alcun male.

Il padrone fu condotto a giustificarsi alla direzione di polizia. Era mezzo ubriaco.

I brutti consigli della miseria.

— Qua la va sempre pezo: la forza la xe sempre quela, le esigenze de servizio le xe sempre più grande e tutto cressi in modo da meter spavento. Se la continua de sto troto, bisognarà limitarse a magnar una volta al giorno e tuta roba che resti in stomigo almeno par una setimana...

Questo il monologhetto fatto tempo fa da Rodolfo B., di 29 anni, da Lissa, addetto in qualità di cursore negli uffici della ferrovia dello Stato, abitante in via S. Vito. Deciso a trovare un espediente che gli permettesse di sbarcare il lunario alla manco peggio, il B. almanacò alquanto e finì col trovare un rimedio ai suoi mali. S'impossessò di alcuni biglietti di favore e li vendette per suo conto; poi, per giustificare la loro sparizione, fece altrettante istanze per l'ottenimento di un passaggio gratuito firmandole ora con un nome, ora con un altro e aggiungendovi la nota che il biglietto di favore era stato accordato. Ma il «trucco» fu scoperto e denunciato alla polizia; e l'altra sera alle 7 il B. fu arrestato mentre scendeva la via Felice Venezian. Egli negò ogni cosa, ma il fatto risultò evidente e l'impiegato lo mise a disposizione del Tribunale.

Per avere un ricordo dei padroni.

— Dunque lo ha commesso o non lo ha commesso questo furto?

— Ghe dirò...

— La verità, la verità e faccia presto. Dunque?...

— Robado no...

— Ma preso, è vero, preso?

— Signor sì, preso: lori i me ga mandado via de servizio, ma mi ghe volevo ben ai mii paroni, ghe iero afezionada e go volù aver un ricordo de lori.

— E cosa ha rubato... pardon, preso?

— Solo el bracialeto d'argento, ghe lo giuro.

Il signor Pietro Nemarnich, abitante in via del Farneto N. 46, che l'aveva fatta arrestare, confermò non mancargli che il braccialetto, e la colpevole, Anna C., di 18 anni, da Tolmino, abitante in via Leonardo da Vinci, fu passata agli arresti.

Uccello rubato, venduto e ricuperato. Ad un negoziante di uccelli di posto in piazza del Ponterosso si presentò iermattina verso le 10 uno sconosciuto il quale gli esibì in vendita una gabbia con un uccelletto.

— Cossa volè de lu?

— El me dia più ch'el pol: go bisogno de bori e questa xe la mia unica risorsa.

— Otanta soldi...

— Ot..... Ma la me ga ciolto proprio par un ladro.

— Ve darò un fiorin; metelo là...

La compra-vendita fu combinata: lo sconosciuto pose la gabbia fra quelle del negoziante e, intascate le due corone, si allontanò.

Circa un'ora dopo, presso la baracca del negoziante si fermò una popolana la quale, dopo aver fatto un rapido esame delle gabbie, ne sollevò una, appunto quella venduta dallo sconosciuto, ed esclamò:

— Sto usel, sta cheba, la se mia.

— Sì, cara: la me dia tre coronzine e l'afar 'l xe fato.

— Corone?... el preghi Dio se no ghe fazzo nasser dispiazeri: sta cheba i me la ga robada do ore fa...

E fu inutile ogni spiegazione da parte del negoziante. Attratta dal battibecco accorse una guardia municipale la quale accompagnò i contendenti alla Polizia. L'impiegato d'ispezione diede ragione alla donna e al negoziante il consiglio di rintracciare colui che gli aveva fatto il brutto tiro.

Pubblica violenza? Ieri, nel pomeriggio, si presentavano all'«Igea», per essere medicate, le guardie di p. s. Andrea Klun, di 37 anni, ed Edoardo Cobau, di 29 anni. Durante una collutazione con un individuo che non voleva lasciarsi tradurre agli arresti, avevano riportato, la prima, la distorsione muscolare del braccio destro; la seconda, una contusione all'inguine e una morsicatura al pollice destro.

Il calcio d'un cavallo. Iersera si presentò alla Guardia medica il vetturale Mario Meula di 19 anni, abitante in Rozzol N. 736, il quale aveva riportato una contusione al costato sinistro, in seguito a calcio avuto da un cavallo.

Un ubriaco che cade dal tramway. Ieri sera, verso le 9, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Tor San Piero, nella farmacia Spongia, ove trovò un uomo alcoolizzato che era caduto da un carrozzone del tramway, proveniente da Roiano. Nella caduta, egli aveva riportato alcune lacerazioni alla palpebra sinistra. Venne portato all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Per mano altrui. Elena Frausin, di 38 anni, sarta, dimorante in via della Cassa di risparmio N. 12, scesa ieri a vie di fatto con persona con la quale aveva trovato questioni, ne uscì con forte arrossamento alla guancia destra, prodottole da un ceffone, ed una ferita lacera al labbro superiore. Ricorse alle cure dell'«Igea».

Durante il lavoro. Iermattina l'apprendista fabro Vincenzo Ient, di 14 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 14, mentre lavorava, con un martello si colpì alla mano sinistra, in modo da riportare una frattura all'indice e al medio. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure che il caso richiedeva.

La guardia di finanza e macchinista del piroscafo di finanza «Zara» Giacomo Valcic, di 28 anni, ieri, a bordo, si impigliò l'anulare della mano sinistra nell'ingranaggio di una dinamo e riportò una frattura complicata al dito. Si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Ieri, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Helios», del Lloyd, ormeggiato al Puntofranco, mentre si caricava carbone, avvenne una disgrazia. Il carbonaio Matteo Fatovich, di 23 anni, avvicinò troppo la mano sinistra all'ingranaggio d'una macchina e si ebbe impigliate le dita. Quando la estrasse, aveva alcune ferite lacere ed una frattura complicata all'anulare. Dopo alcune cure avute a bordo, venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Scottata dall'acqua bollente. Iermattina si telefonò alla Guardia medica che in via della Barriera vecchia N. 23, c'era una donna tutta ustionata. Fu subito attaccato il carro-ambulanza, ma il dottore accorso sul luogo indicato, trovò trattarsi soltanto di alcune scottature non gravi alla mano sinistra e all'avambraccio, derivate dal rovesciarsi di una pentola d'acqua bollente sulle braccia della cameriera Angela Brandolin, di 24 anni; e le prestò le cure necessarie.

Un bambino morso da un cane. Ieri veniva portato alla Guardia medica il bambino Giovanni Cossutta, di 4 anni, abitante a Santa Croce N. 56, per la cura di due ferite al crure sinistro, derivate dal morso di un cane. Mentre gli si cauterizzavano le ferite, la madre raccontò che il cane apparteneva a Giovanni Cossutta, abitante a Santa Croce N. 52.

Cadute. Il ragazzo di 14 anni Giuseppe Zigo, abitante in via del Molin grande 11, ieri, mentre giocava, cadde e riportò una ferita di taglio sopra l'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica.

* Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Ferluga, di 38 anni, bracciante, dimorante in via di Pozzacchera N. 2, con una ferita lacera alla tempia destra; Carlo Fragiacomo, di 8 anni, dimorante in via Battaglia N. 4, con una ferita di taglio alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Fratelli Visinadesi.* La designazione del foro dinanzi al quale una causa deve essere pertrattata non è in arbitrio delle parti, ma è regolata da norme fisse in dipendenza dell'oggetto della causa e delle persone che vi hanno parte. — *Commerciante.* Il girante risponde in via cambiaria per l'accettazione e pel pagamento della cambiale verso ogni successivo portatore. Egli è per altro liberato da ogni obbligo nascente dalla sua girata quando vi abbia aggiunto l'annotazione «senza garanzia», od altra equivalente riserva. — *Operaio lettore.* I conflitti tra operai e principali, in quanto sieno dipendenti da rapporti di servizio, sono di competenza del Tribunale industriale. Per il resto si rivolga al Segretariato del popolo presso la Società operaia. — *Renato.* Il figlio d'un negoziante occupato presso il padre senza percepire alcun emolumento, in quanto serva d'aiuto al padre nell'azienda e non possa essere considerato come impiegato a termini della legge sull'assicurazione, non è tenuto a iscriversi alla Cassa distrettuale per ammalati. — *Romanist.* Nella sua opera in due volumi «Das Altdalmatische» (Vien-